

NUMERO STRAORDINARIO

ANNO 2005

LEGGI E DECRETI

SONDERNUMMER

JAHR 2005

GESETZE UND DEKRETE

REGIONE AUTONOMA TRENINO - ALTO ADIGE

AUTONOME REGION TRENINO - SÜDTIROL

[NS07050145667|A110|]

LEGGE REGIONALE
18 febbraio 2005, n. 1

**Pacchetto famiglia
e
previdenza sociale**

[SN07050145667|A110|]

REGIONALGESETZ
vom 18. Februar 2005, Nr. 1

**Familienpaket
und
Sozialvorsorge**

NUMERO STRAORDINARIO**ANNO 2005****LEGGI E DECRETI****SONDERNUMMER****JAHR 2005****GESETZE UND DEKRETE****REGIONE AUTONOMA TRENINO - ALTO ADIGE****AUTONOME REGION TRENINO - SÜDTIROL**

[NS07050145667|A110|]
 LEGGE REGIONALE
 18 febbraio 2005, n. 1

Pacchetto famiglia e previdenza sociale

IL CONSIGLIO REGIONALE
ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
promulga

la seguente legge:

Capo I
Previdenza e assicurazioni sociali

Art. 1

(Copertura previdenziale dei periodi di assistenza ai figli)

1. Ai soggetti autorizzati ad effettuare i versamenti volontari nelle gestioni dei/delle lavoratori/trici dipendenti, dei/delle lavoratori/trici autonomi/e o nella gestione separata dell'INPS o iscritti ad un fondo pensione disciplinato dal decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124, residenti da almeno cinque anni nella regione Trentino-Alto Adige, può essere corrisposto, per i periodi di astensione dal lavoro dedicati alla cura e all'educazione dei propri figli, qualora residenti in regione, il contributo di cui al comma 2. Il contributo non spetta ai/alle lavoratori/trici dipendenti da pubbliche amministrazioni e a coloro che sono titolari di pensione diretta.

2. Il contributo viene corrisposto in misura pari all'importo del versamento volontario effettuato e comunque in misura non superiore a euro 3 mila 500 rapportati ad anno. Il contributo è erogato per i periodi di astensione dal lavoro effettuati successivamente ai periodi di congedo previsti dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 e comunque entro i tre anni di vita del/della bambino/a o entro tre anni dalla

[SN07050145667|A110|]
 REGIONALGESETZ
 vom 18. Februar 2005, Nr. 1

Familienpaket und Sozialvorsorge

DER REGIONALRAT
hat folgendes Gesetz genehmigt,

DER PRÄSIDENT DER REGION
beurkundet es:

I. Kapitel
Vorsorge und Sozialversicherungen

Art. 1

(Rentenmäßige Absicherung der Erziehungszeiten)

1. Denjenigen, die dazu ermächtigt sind, bei Rentenverwaltungen für abhängig oder selbständig Erwerbstätige oder bei der getrennten NISF/INPS-Verwaltung freiwillige Beiträge einzuzahlen, oder denjenigen, die bei einem durch das gesetzvertretende Dekret vom 21. April 1993, Nr. 124 geregelten Rentenfonds eingetragen sind und seit mindestens fünf Jahren ihren Wohnsitz in der Region Trentino-Südtirol haben, kann für die Zeiträume, in denen sie der Arbeit fernbleiben, um sich der Betreuung und Erziehung ihrer Kinder zu widmen, der Beitrag laut Absatz 2 entrichtet werden, sofern die Kinder ihren Wohnsitz im Gebiet der Region haben. Die bei öffentlichen Verwaltungen tätigen ArbeitnehmerInnen und diejenigen, die eine direkte Rente beziehen, haben kein Anrecht auf den Beitrag.

2. Der Beitrag wird in Höhe der getätigten freiwilligen Zahlungen und jedenfalls nicht über 3 Tausend 500,00 Euro pro Jahr entrichtet. Der Beitrag wird für die nach den Abwesenheitszeiten gemäß dem gesetzvertretenden Dekret vom 26. März 2001, Nr. 151 liegenden Zeiträume, in denen die betroffene Person der Arbeit fernbleibt, und jedenfalls für Zeiträume innerhalb des dritten Lebensjahres des Kindes

data del provvedimento di adozione o affidamento. Il contributo spetta per un massimo di dodici mesi, elevabili a quindici nell'ipotesi in cui il padre del/della bambino/a si avvalga del diritto di cui al comma 2 dell'articolo 32 del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 per almeno tre mesi.

3. Il contributo previsto al comma 2 per i periodi di astensione dal lavoro dedicati alla cura e all'educazione dei propri figli può essere corrisposto, in misura pari all'importo del versamento previdenziale effettuato e comunque in misura non superiore a euro 3 mila 500, anche ai/alle lavoratori/trici autonomi/e qualora, durante tali periodi, venga assunta in loro sostituzione per lo svolgimento dell'attività lavorativa autonoma un'altra persona almeno con contratto di lavoro a tempo parziale pari al 50 per cento del contratto a tempo pieno. In caso di mancata assunzione l'importo massimo del contributo viene ridotto del 50 per cento. L'assunzione di un'altra persona non è richiesta ai fini dell'erogazione del contributo ai/alle coltivatori/trici diretti/e, mezzadri/e e coloni/e.

4. A coloro che sono residenti da almeno cinque anni nella regione Trentino-Alto Adige e che, dopo aver fruito dei congedi previsti dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, riprendono o intraprendono lo svolgimento di un'attività lavorativa con contratto di lavoro a tempo parziale entro i tre anni di vita del/della bambino/a o entro tre anni dalla data del provvedimento di adozione o affidamento, può essere corrisposto un contributo ai fini dell'integrazione dei versamenti previdenziali dovuti, fino alla concorrenza del 100 per cento di quelli previsti per il medesimo contratto a tempo pieno e comunque in misura non superiore a euro 1.750,00 rapportati ad anno. Il contributo viene concesso per un periodo massimo di dodici mesi, elevabili a quindici nell'ipotesi in cui il padre del/della bambino/a si avvalga del diritto di cui al comma 2 dell'articolo 32 del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 per almeno tre mesi. Il contributo non spetta ai/alle lavoratori/trici dipendenti da pubbliche amministrazioni.

5. Le modalità per l'accertamento dei periodi di astensione dal lavoro, nonché ogni altra disposizione necessaria per l'attuazione delle norme contenute nel presente articolo, sono stabilite con regolamento regionale da emanarsi entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge. In alternativa ai cinque anni di residenza di cui ai commi 1 e 4 è riconosciuta la residenza storica di quindici anni di cui almeno uno immediatamente antecedente la domanda. Le modalità e i termini per la presentazione delle domande e per l'erogazione dei contributi sono stabiliti da ciascuna Provincia autonoma con proprio regolamento.

oder bis zu drei Jahren ab dem Datum der Adoptionsverfügung oder der Verfügung der Anvertrauung zur Betreuung entrichtet. Der Beitrag steht für höchstens zwölf Monate zu, die jedoch auf fünfzehn Monate angehoben werden können, sofern der Vater des Kindes das Recht gemäß Artikel 32 Absatz 2 des Gesetzesvertretenden Dekrets vom 26. März 2001, Nr. 151 für mindestens drei Monate in Anspruch nimmt.

3. Auch den selbständig Erwerbstätigen kann für die Zeiträume, in denen sie der Arbeit fernbleiben, um sich der Betreuung und Erziehung ihrer Kinder zu widmen, der in Absatz 2 vorgesehene Beitrag im Ausmaß der getätigten Versicherungsbeiträge und jedenfalls in Höhe von nicht mehr als 3.500,00 Euro entrichtet werden, wenn für die genannten Zeiträume an ihrer Stelle eine andere Person zur Ausführung ihrer selbständigen Arbeit - und zwar mindestens mit Teilzeitvertrag zu 50 Prozent des Vollzeitvertrags - eingestellt wird. Falls die Einstellung nicht erfolgt, wird das Höchstausmaß des Beitrags um 50 Prozent gekürzt. Die Einstellung einer anderen Person ist für die Zwecke der Beitragszahlung an Bauern/Bäuerinnen und Halb- und TeilpächterInnen nicht erforderlich.

4. Denjenigen, die seit mindestens fünf Jahren ihren Wohnsitz in der Region Trentino-Südtirol haben und die nach Inanspruchnahme der Urlaubszeiten gemäß dem Gesetzesvertretenden Dekret vom 26. März 2001, Nr. 151 innerhalb des dritten Lebensjahres des Kindes oder innerhalb drei Jahren ab dem Datum der Adoptionsverfügung oder der Verfügung der Anvertrauung zur Betreuung eine Teilzeitarbeit wieder aufnehmen oder beginnen, kann ein Beitrag zwecks Ergänzung der zu entrichtenden Vorsorgebeiträge gewährt werden, und zwar bis zu 100 Prozent derjenigen Beträge, die für einen Vollzeitvertrag vorgesehen sind, jedoch bis zum Höchstbetrag von 1.750,00 Euro pro Jahr. Der Beitrag wird für höchstens zwölf Monate gewährt, kann jedoch auf fünfzehn Monate angehoben werden, sofern der Vater des Kindes das Recht gemäß Artikel 32 Absatz 2 des Gesetzesvertretenden Dekrets vom 26. März 2001, Nr. 151 für mindestens drei Monate in Anspruch nimmt. Die bei öffentlichen Verwaltungen tätigen ArbeitnehmerInnen haben kein Anrecht auf den Beitrag.

5. Die Modalitäten für die Feststellung der Zeiträume des Fernbleibens von der Arbeit sowie jede weitere Verfügung, die für die Durchführung der in diesem Artikel enthaltenen Bestimmungen erforderlich ist, werden in einer regionalen Verordnung festgesetzt, die innerhalb drei Monaten ab dem Datum des In-Kraft-Tretens dieses Gesetzes zu erlassen ist. Alternativ zum fünfjährigen Wohnsitz laut Absatz 1 und 4 wird der historische Wohnsitz von fünfzehn Jahren anerkannt, von denen wenigstens eines unmittelbar vor der Einreichung des Gesuches liegen muss. Die Modalitäten und Fristen für die Einreichung der Gesuche und für die Entrichtung der Beiträge werden von einer jeden Autonomen Provinz mit eigener Verordnung festgesetzt.

6. Gli interventi di cui al presente articolo sono tra loro cumulabili, ma il periodo complessivo per il quale vengono concessi i contributi non può comunque superare i dodici mesi o i quindici mesi nell'ipotesi in cui il padre del/della bambino/a si avvalga del diritto di cui al comma 2 dell'articolo 32 del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151. I contributi di cui al presente articolo non sono cumulabili con gli interventi previsti dalla legge regionale 25 luglio 1992, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 2

(Copertura previdenziale dei periodi di assistenza a familiari non autosufficienti)

1. Ai/Alle lavoratori/trici autonomi/e e ai soggetti autorizzati ad effettuare i versamenti volontari nelle gestioni dei/delle lavoratori/trici dipendenti, dei/delle lavoratori/trici autonomi/e o nella gestione separata dell'INPS o iscritti ad un fondo pensione disciplinato dal decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124, residenti da almeno cinque anni nella regione Trentino-Alto Adige, può essere corrisposto, per i periodi di astensione dal lavoro dedicati all'assistenza domiciliare di familiari gravemente non autosufficienti, un contributo pari all'importo del versamento previdenziale effettuato e comunque in misura non superiore a euro 3 mila 500 rapportati ad anno, fino al raggiungimento del requisito minimo per ottenere la pensione di anzianità o di vecchiaia. Il contributo non spetta ai/alle lavoratori/trici dipendenti da pubbliche amministrazioni e a coloro che sono titolari di pensione diretta.

2. A coloro che sono residenti da almeno cinque anni nella regione Trentino-Alto Adige e che svolgono attività lavorativa a tempo parziale per prestare assistenza domiciliare a familiari gravemente non autosufficienti, può essere corrisposto un contributo ai fini dell'integrazione dei versamenti previdenziali dovuti, fino alla concorrenza del 100 per cento di quelli previsti per il medesimo contratto a tempo pieno e comunque in misura non superiore a euro 1.750,00 rapportati ad anno. Il contributo viene concesso fino al raggiungimento del requisito minimo per ottenere la pensione di anzianità o di vecchiaia e spetta solo qualora l'interessato/a non abbia diritto a fruire dell'intervento previsto dalla lettera r) del comma 2 dell'articolo 1 della legge 23 agosto 2004, n. 243.

3. L'individuazione delle categorie di familiari, la determinazione del livello di non autosufficienza, nonché ogni altra disposizione necessaria per l'attuazione delle norme contenute nel presente articolo, sono stabilite con il regolamento regionale di cui al comma 5 dell'articolo 1. Fermo restando che il contributo non può superare gli importi di cui ai commi 1 e 2, il regolamento regionale può prevedere inoltre che il contributo stesso venga graduato in relazione al livello di

6. Die Maßnahmen laut diesem Artikel sind miteinander kumulierbar. Jedoch können die Beiträge für eine Gesamtdauer von höchstens zwölf Monaten - bzw. fünfzehn Monaten, falls der Vater des Kindes das Recht gemäß Artikel 32 Absatz 2 des gesetzesvertretenden Dekrets vom 26. März 2001, Nr. 151 in Anspruch nimmt - gewährt werden. Die Beiträge laut diesem Artikel sind mit den Maßnahmen gemäß Regionalgesetz vom 25. Juli 1992, Nr. 7 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen nicht kumulierbar.

Art. 2

(Rentenmäßige Absicherung der Pflegezeiten)

1. Selbständig Erwerbstätigen und Personen, die dazu ermächtigt sind, bei Rentenverwaltungen für abhängig oder selbständig Erwerbstätige oder bei der getrennten NISF/INPS-Verwaltung freiwillige Beiträge einzuzahlen, oder Personen, die bei einem durch das gesetzesvertretende Dekret vom 21. April 1993, Nr. 124 geregelten Rentenfonds eingetragen sind und seit mindestens fünf Jahren ihren Wohnsitz in der Region Trentino-Südtirol haben, kann für die Zeiträume, in denen sie der Arbeit fernbleiben, um sich der Betreuung von schwer pflegebedürftigen Familienangehörigen zu widmen, ein Beitrag im Ausmaß des eingezahlten Vorsorgebeitrags und jedenfalls bis zum Höchstbetrag von 3 Tausend 500,00 Euro pro Jahr entrichtet werden, und zwar bis zum Erreichen der Mindestvoraussetzung für die Dienstalters- oder Altersrente. Die bei öffentlichen Verwaltungen tätigen ArbeitnehmerInnen und diejenigen, die eine direkte Rente beziehen, haben kein Anrecht auf den Beitrag.

2. Den Personen, die seit mindestens fünf Jahren ihren Wohnsitz in der Region Trentino-Südtirol haben und die eine Teilzeitbeschäftigung ausüben, um schwer pflegebedürftige Familienangehörige zu betreuen, kann ein Beitrag zwecks Ergänzung der zu entrichtenden Vorsorgebeiträge, und zwar bis zu 100 Prozent derjenigen Beträge, die für einen Vollzeitvertrag vorgesehen sind, jedoch bis zum Höchstbetrag von 1.750,00 Euro pro Jahr entrichtet werden. Der Beitrag wird bis zum Erreichen der Mindestvoraussetzung für die Dienstalters- oder Altersrente gewährt und steht nur dann zu, wenn die betreffende Person kein Anrecht auf die Maßnahme laut Artikel 1 Absatz 2 Buchstabe r) des Gesetzes vom 23. August 2004, Nr. 243 hat.

3. Die betroffenen Kategorien von Familienangehörigen, die Pflegestufe sowie jegliche weitere Verfügung, die für die Durchführung der in diesem Artikel enthaltenen Bestimmungen erforderlich ist, werden in der im Artikel 1 Absatz 5 genannten regionalen Verordnung festgesetzt. Vorbehaltlich der Tatsache, dass der Beitrag die in Absatz 1 und 2 angeführten Beträge nicht überschreiten darf, kann in der regionalen Verordnung außerdem vorgesehen werden, dass

non autosufficienza del/della familiare al/alla quale l'assistenza è rivolta. In alternativa ai cinque anni di residenza di cui ai commi 1 e 2 è riconosciuta la residenza storica di quindici anni di cui almeno uno immediatamente antecedente la domanda. Le modalità e i termini per la presentazione delle domande e per l'erogazione dei contributi sono stabiliti da ciascuna Provincia autonoma con proprio regolamento.

4. I contributi di cui al presente articolo non sono cumulabili con gli interventi previsti dalla legge regionale 25 luglio 1992, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 3

(Assegno regionale al nucleo familiare)

1. Ai/Alle lavoratori/trici dipendenti, ai/alle disoccupati/e e agli/alle iscritti/e nelle liste di mobilità, ai/alle lavoratori/trici autonomi/e iscritti/e nelle rispettive gestioni speciali dell'INPS e agli/alle iscritti/e nella gestione separata, ad esclusione dei soggetti di cui all'ultimo periodo del comma 2 dell'articolo 4, ed a coloro che non sono iscritti a forme di previdenza obbligatoria, nonché ai/alle pensionati/e, residenti da almeno cinque anni nella regione Trentino-Alto Adige, è corrisposto un assegno regionale al nucleo familiare per i figli ed equiparati oltre il primo, qualora residenti in regione. L'assegno spetta ad un/una solo/a richiedente per nucleo in base alla composizione del nucleo familiare e della condizione economica del nucleo stesso. L'assegno è corrisposto secondo quanto previsto dall'allegata tabella A).

2. Nel caso in cui nel nucleo familiare sia presente un unico genitore l'assegno di cui al comma 1 è corrisposto secondo quanto previsto dall'allegata tabella B).

3. Nel caso in cui nel nucleo familiare sia presente almeno un/una figlio/a o equiparato/a disabile l'assegno di cui al comma 1 è corrisposto a decorrere dal/dalla primo/a figlio/a, secondo quanto previsto dall'allegata tabella C). Con regolamento regionale può essere previsto un aumento dell'assegno non superiore al 30 per cento qualora nel nucleo familiare siano presenti più figli o equiparati disabili.

4. La composizione del nucleo familiare, la definizione di "unico genitore", i figli ed equiparati, nonché la condizione economica del nucleo familiare ai fini dell'ottenimento dell'assegno, nonché ogni altra disposizione necessaria per l'attuazione delle norme contenute nel presente articolo, sono stabiliti con il regolamento regionale di cui al comma 5 dell'articolo 1. Ferma restando la determinazione da parte della Regione della condizione economica del nucleo familiare ai fini dell'ottenimento dell'assegno, con regolamento regionale approvato previa intesa con le Province

genannter Beitrag im Verhältnis zur Pflegestufe des betreuten Familienangehörigen abgestuft wird. Alternativ zum fünfjährigen Wohnsitz laut Absatz 1 und 2 wird der historische Wohnsitz von fünfzehn Jahren anerkannt, von denen wenigstens eines unmittelbar vor der Einreichung des Gesuches liegen muss. Die Modalitäten und Fristen für die Einreichung der Gesuche und für die Entrichtung der Beiträge werden von einer jeden Autonomen Provinz mit eigener Verordnung festgesetzt.

4. Die Beiträge laut diesem Artikel sind mit den Maßnahmen gemäß Regionalgesetz vom 25. Juli 1992, Nr. 7 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen nicht kumulierbar.

Art. 3

(Regionales Familiengeld)

1. Den Arbeitnehmern/innen, den Arbeitslosen und den in den Mobilitätslisten eingetragenen Personen, den bei den jeweiligen Sonderverwaltungen des NISF/INPS eingetragenen selbständig Erwerbstätigen, den bei der getrennten Verwaltung des NISF/INPS eingetragenen Personen mit Ausnahme der im Artikel 4 Absatz 2 letzter Satz Genannten und den Personen, die nicht den Formen der obligatorischen Vorsorge beigetreten sind sowie den Rentnern/innen, die seit mindestens fünf Jahren ihren Wohnsitz in der Region Trentino-Südtirol haben, wird für die Kinder und diesen gleichgestellten Personen nach dem ersten Kind - sofern sie in der Region wohnhaft sind - das regionale Familiengeld entrichtet. Dieses steht nur einem/r GesuchstellerIn pro Familie zu, und zwar aufgrund der Zusammensetzung der Familie und deren wirtschaftlicher Lage. Das Familiengeld wird gemäß der beiliegenden Tabelle A) entrichtet.

2. Bei Alleinerziehenden wird das Familiengeld laut Absatz 1 gemäß der beiliegenden Tabelle B) ausbezahlt.

3. Bei Familien mit mindestens einem behinderten Kind oder einer diesem gleichgestellten Person wird das Familiengeld laut Absatz 1 ab dem ersten Kind gemäß der beiliegenden Tabelle C) entrichtet. Die Region kann mit eigener Verordnung eine Erhöhung der Zulage von höchstens 30 Prozent vorsehen, falls in der Familie mehrere behinderte Kinder oder diesen gleichgestellte Personen leben.

4. Die Zusammensetzung der Familie, der Begriff „Alleinerziehende/r“, die Kinder und die diesen gleichgestellten Personen, sowie die wirtschaftliche Lage der Familie zwecks Zuerkennung der Zulage sowie jegliche weitere Verfügung, die für die Durchführung der in diesem Artikel enthaltenen Bestimmungen erforderlich ist, werden in der regionalen Verordnung gemäß Absatz 5 des Artikels 1 definiert. Unbeschadet dessen, dass die Region die wirtschaftliche Lage der Familie zwecks Zuerkennung der Zulage bestimmt, kann mit Verordnung der Region, die nach vorheri-

autonome di Trento e di Bolzano, può essere previsto il ricorso a sistemi di valutazione della condizione medesima, anche differenziati, tali da garantire omogeneità con i sistemi adottati dalle Province autonome di Trento e di Bolzano nell'ambito delle rispettive politiche sociali. In alternativa ai cinque anni di residenza di cui al comma 1 è riconosciuta la residenza storica di quindici anni di cui almeno uno immediatamente antecedente la domanda. Le modalità e i termini per la presentazione delle domande e per l'erogazione degli assegni sono stabiliti da ciascuna Provincia autonoma con proprio regolamento.

5. Per le finalità di cui al presente articolo è previsto un onere annuo di euro 50 milioni.

Art. 4

(Interventi previdenziali a sostegno del lavoro discontinuo)

1. La Regione eroga finanziamenti per il sostegno alla contribuzione volontaria presso l'INPS per i periodi non lavorati e già non coperti da contribuzione figurativa.

2. Sono destinatari/ie del contributo i/le lavoratori/trici discontinui/e autorizzati/e alla contribuzione volontaria per i periodi non lavorati ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 16 settembre 1996, n. 564 e successive modificazioni ed integrazioni. Sono altresì destinatari/ie del contributo i/le lavoratori/trici titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, a progetto o programma, ad esclusione di quelli/e iscritti/e ad altra forma di previdenza obbligatoria e dei/delle titolari di pensione diretta. Sono inoltre esclusi/e i/le componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società e i/le partecipanti a collegi e commissioni.

3. La Regione interviene con un contributo in misura non superiore a euro 1.780,00 annui, per un periodo massimo per ciascun anno di sei mesi e nell'arco della vita lavorativa di trentatré mesi, fino al raggiungimento dei requisiti minimi per ottenere la pensione di anzianità o di vecchiaia. Il contributo è a fondo perduto per i primi diciotto mesi, mentre viene erogato a titolo di prestito per i mesi successivi al diciottesimo. Il suddetto limite massimo può essere diminuito in relazione alle diverse tipologie di lavoratori/trici discontinui/e, secondo quanto previsto dal regolamento di cui al comma 5.

4. I soggetti di cui al comma 2, per beneficiare del sostegno regionale devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

gem Einvernehmen mit den Autonomen Provinzen Trient und Bozen genehmigt wird, auch die Anwendung von unterschiedlichen Systemen zur Bewertung der genannten finanziellen Lage vorgesehen werden, damit die Einheitlichkeit mit den von den Autonomen Provinzen Trient und Bozen im Rahmen der jeweiligen Sozialpolitik angewandten Systemen gewährleistet wird. Alternativ zum fünfjährigen Wohnsitz laut Absatz 1 wird der historische Wohnsitz von fünfzehn Jahren anerkannt, von denen wenigstens eines unmittelbar vor der Einreichung des Gesuches liegen muss. Die Modalitäten und Fristen für die Einreichung der Gesuche und für die Entrichtung der Beiträge werden von einer jeden Autonomen Provinz mit eigener Verordnung festgesetzt.

5. Für die in diesem Artikel vorgesehenen Zielsetzungen wird eine jährliche Ausgabe in Höhe von 50 Millionen Euro vorgesehen.

Art. 4

(Vorsorgemaßnahmen für diskontinuierliche Erwerbstätigkeit)

1. Die Region entrichtet Finanzierungen zur Unterstützung der freiwilligen Beitragszahlung beim NISF/INPS für die Zeiträume ohne Erwerbstätigkeit, für die keine Ersatzbeiträge geleistet wurden.

2. EmpfängerInnen des Beitrages sind die diskontinuierlich Erwerbstätigen, die im Sinne des Artikels 7 des gesetzvertretenden Dekrets vom 16. September 1996, Nr. 564 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen zur freiwilligen Beitragszahlung für die Zeiträume ohne Erwerbstätigkeit ermächtigt sind. Weitere EmpfängerInnen des Beitrages sind die ArbeitnehmerInnen mit einem Vertrag für kontinuierliche und koordinierte Mitarbeit oder mit einem Vertrag für Projektarbeit, ausgenommen diejenigen, die bei einer anderen Pflichtversicherung eingetragen sind und diejenigen, die eine direkte Rente beziehen. Ausgeschlossen sind Mitglieder von Verwaltungs- und Kontrollorganen von Gesellschaften sowie Mitglieder von Kollegien und Kommissionen.

3. Die Unterstützung der Region beträgt nicht mehr als 1.780,00 Euro jährlich für einen Zeitraum von höchstens sechs Monaten pro Jahr und höchstens dreiunddreißig Monaten im Rahmen der gesamten Beitragszeit, und zwar bis zum Erreichen der Mindestvoraussetzung für die Dienstalters- oder Altersrente. Für die ersten achtzehn Monate werden Schenkungsbeiträge gewährt. Für die darauf folgenden Monate werden die Beiträge als Darlehen entrichtet. Die oben genannte Höchstgrenze kann für die unterschiedlichen Kategorien von diskontinuierlich Erwerbstätigen im Sinne der Verordnung laut Absatz 5 herabgesetzt werden.

4. Die Personen gemäß Absatz 2 müssen nachstehende Voraussetzungen erfüllen, um die regionale Unterstützung zu erhalten:

- a) residenza e domicilio nella regione Trentino-Alto Adige da almeno cinque anni;
- b) autorizzazione ad effettuare i versamenti volontari dei periodi non lavorati;
- c) condizione economica del nucleo familiare entro i limiti stabiliti dal regolamento di cui al comma 5;
- d) immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorative, formative, di inserimento lavorativo e di ogni altra attività individuata dai servizi competenti secondo le disposizioni provinciali.

5. Con regolamento regionale, approvato d'intesa con le Province autonome di Trento e di Bolzano, è stabilita la condizione economica del nucleo familiare di cui al comma 4, nonché ogni altra disposizione necessaria all'attuazione del presente articolo. Il predetto regolamento può prevedere il ricorso a sistemi di valutazione della condizione medesima, anche differenziati, tali da garantire omogeneità con i sistemi adottati dalle Province nell'ambito delle rispettive politiche sociali. In alternativa ai cinque anni di residenza e domicilio di cui al comma 4 è riconosciuta la residenza storica di quindici anni di cui almeno uno immediatamente antecedente la domanda. Le modalità e i termini per la presentazione della domanda e per l'erogazione del contributo sono stabiliti da ciascuna Provincia autonoma con proprio regolamento.

6. Il contributo di cui al presente articolo non è cumulabile con gli interventi previsti dalla legge regionale 25 luglio 1992, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, né con gli altri interventi previsti dalla presente legge.

Art. 5

(Modifiche alla legge regionale 11 settembre 1961, n. 8 concernente "Norme integrative per l'assicurazione obbligatoria contro la silicosi e l'asbestosi" e successive modificazioni ed integrazioni)

1. Il comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 11 settembre 1961, n. 8, come sostituito dall'articolo 1 della legge regionale 23 luglio 1973, n. 7 e successivamente modificato dall'articolo 1 della legge regionale 28 ottobre 1995, n. 11, è sostituito dal seguente:

"1. Le rendite dovute ai sensi dell'articolo 1 ai lavoratori riconosciuti affetti da silicosi o da asbestosi in sede di primo accertamento o di successive revisioni sono calcolate, a decorrere dalla data del 1° gennaio 2003, sulla base di una retribuzione convenzionale annua pari a euro 17 mila 295. È facoltà della Giunta regionale rideterminare annualmente con propria deliberazione la suddetta retribuzione, tenuto conto

- a) Wohnsitz und Domizil in der Region Trentino-Südtirol seit mindestens fünf Jahren;
- b) Ermächtigung zur freiwilligen Beitragszahlung für die Zeiträume ohne Erwerbstätigkeit;
- c) wirtschaftliche Lage der Familie in den Grenzen gemäß der Verordnung laut Absatz 5;
- d) sofortige Bereitschaft zum Arbeitseinsatz, zur Umschulung, zur Teilnahme an Initiativen zur Eingliederung in die Arbeitswelt sowie zu jeglicher anderen Tätigkeit, die von den zuständigen Diensten im Rahmen der Landesbestimmungen vorgeschlagen werden.

5. Mit Verordnung der Region, die im Einvernehmen mit den Autonomen Provinzen Trient und Bozen genehmigt wird, wird die finanzielle Lage der Familie gemäß Absatz 4 sowie jegliche weitere Verfügung, die für die Durchführung dieses Artikels erforderlich ist, bestimmt. Genannte Verordnung kann auch die Anwendung von unterschiedlichen Systemen zur Bewertung der genannten finanziellen Lage vorsehen, damit die Einheitlichkeit mit den von den Autonomen Provinzen Trient und Bozen im Rahmen der jeweiligen Sozialpolitik angewandten Systemen gewährleistet wird. Alternativ zum fünfjährigen Wohnsitz und Domizil laut Absatz 4 wird der historische Wohnsitz von fünfzehn Jahren anerkannt, von denen wenigstens eines unmittelbar vor der Einreichung des Gesuches liegen muss. Jede autonome Provinz legt die Modalitäten und die Fristen für die Einreichung der Gesuche sowie für die Auszahlung der Beiträge mit eigener Verordnung fest.

6. Der Beitrag laut diesem Artikel ist weder mit den Maßnahmen gemäß Regionalgesetz vom 25. Juli 1992, Nr. 7 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen noch mit den anderen in diesem Gesetz vorgesehenen Maßnahmen kumulierbar.

Art. 5

(Änderungen zum Regionalgesetz vom 11. September 1961, Nr. 8 betreffend „Ergänzungsbestimmungen zur Pflichtversicherung gegen die Silikose und Asbestose“ mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen)

1. Im Artikel 2 des Regionalgesetzes vom 11. September 1961, Nr. 8, ersetzt durch Artikel 1 des Regionalgesetzes vom 23. Juli 1973, Nr. 7 und später geändert durch Artikel 1 des Regionalgesetzes vom 28. Oktober 1995, Nr. 11, wird Absatz 1 durch nachstehenden Absatz ersetzt:

„1. Die den Arbeitnehmern - deren Erkrankung an Silikose oder Asbestose bei der ersten oder bei den nachfolgenden Untersuchungen anerkannt wurde - im Sinne des vorstehenden Artikel 1 zustehenden Renten werden mit Wirkung vom 1. Jänner 2003 auf der Grundlage einer jährlichen konventionalen Entlohnung in Höhe von 17 Tausend 295,00 Euro berechnet. Der Regionalausschuss kann genannte Entloh-

del decreto ministeriale con il quale vengono rivalutate le prestazioni economiche erogate dall'INAIL per il settore dell'industria.”.

2. Per le finalità di cui al presente articolo è previsto un maggior onere annuo di euro 28 mila 800.

Art. 6

(Modifiche alla legge regionale 2 gennaio 1976, n. 1 concernente “Provvidenze a favore dei lavoratori affetti da sordità da rumori” e successive modificazioni ed integrazioni)

1. Il comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale 2 gennaio 1976, n. 1, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 12 maggio 1978, n. 8 e successivamente modificato dall'articolo 1 della legge regionale 28 ottobre 1995, n. 11, è sostituito dal seguente:

“1. La misura della rendita di cui all'articolo 1, è determinata con l'applicazione delle norme e dei criteri contenuti nel Testo Unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, sulla base di una retribuzione convenzionale annua pari a euro 17 mila 295, a decorrere dal 1° gennaio 2003. È facoltà della Giunta regionale rideterminare annualmente la suddetta retribuzione con proprio provvedimento, tenuto conto del decreto ministeriale con il quale vengono rivalutate le prestazioni economiche erogate dall'INAIL per il settore dell'industria.”.

2. Per le finalità di cui al presente articolo è previsto un maggior onere annuo di euro 870 mila.

Art. 7

(Modifiche alla legge regionale 9 dicembre 1976, n. 14 concernente “Provvidenze per il riscatto di lavoro all'estero ai fini pensionistici” e successive modificazioni ed integrazioni)

1. Al comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale 9 dicembre 1976, n. 14, dopo le parole “integrato dall'articolo 2 octies della legge 16 aprile 1974, n. 114” sono aggiunte le parole “e modificato dall'articolo 3, comma 1 del decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 184”.

2. Dopo il comma 2 dell'articolo 1 della legge regionale 14/1976 è aggiunto il seguente:

“2-bis. L'intervento non è previsto per i soggetti già titolari di pensione i quali, successivamente alla data

nung jährlich mit eigenem Beschluss neu festsetzen, und zwar unter Berücksichtigung des Ministerialdekrets, mit dem die vom INAIL für den Bereich Industrie entrichteten wirtschaftlichen Leistungen aufgewertet werden.“.

2. Für die in diesem Artikel vorgesehenen Zielsetzungen wird eine jährliche Mehrausgabe in Höhe von 28 Tausend 800,00 Euro vorgesehen.

Art. 6

(Änderungen zum Regionalgesetz vom 2. Jänner 1976, Nr. 1 betreffend „Maßnahmen zugunsten von Arbeitern, die Taubheit wegen Geräuschstörungen aufweisen“ mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen)

1. Im Artikel 3 des Regionalgesetzes vom 2. Jänner 1976, Nr. 1, ersetzt durch Artikel 3 des Regionalgesetzes vom 12. Mai 1978, Nr. 8 und später geändert durch Artikel 1 des Regionalgesetzes vom 28. Oktober 1995, Nr. 11, wird Absatz 1 durch nachstehenden Absatz ersetzt:

„1. Das Ausmaß der Rente laut vorstehendem Artikel 1 wird mit Wirkung vom 1. Jänner 2003 unter Anwendung der Bestimmungen und Kriterien gemäß dem Einheitstext der Bestimmungen über die Pflichtversicherung gegen Arbeitsunfälle und Berufskrankheiten, genehmigt mit Dekret des Präsidenten der Republik vom 30. Juni 1965, Nr. 1124, auf der Grundlage einer konventionalen jährlichen Entlohnung in Höhe von 17 Tausend 295,00 Euro festgesetzt. Der Regionalausschuss kann genannte Entlohnung jährlich mit eigener Maßnahme neu festsetzen, und zwar unter Berücksichtigung des Ministerialdekrets, mit dem die vom INAIL für den Bereich Industrie entrichteten wirtschaftlichen Leistungen aufgewertet werden.“.

2. Für die in diesem Artikel vorgesehenen Zielsetzungen wird eine jährliche Mehrausgabe in Höhe von 870 Tausend Euro vorgesehen.

Art. 7

(Änderungen zum Regionalgesetz vom 9. Dezember 1976, Nr. 14 betreffend „Maßnahmen hinsichtlich der Nachholungsbeiträge zu Pensionszwecken für die im Ausland geleistete Arbeit“ mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen)

1. Im Artikel 1 Absatz 1 des Regionalgesetzes vom 9. Dezember 1976, Nr. 14 werden nach den Worten „ergänzt mit Artikel 2 octies des Gesetzes Nr. 114 vom 16. April 1974“ die Worte „und geändert durch Artikel 3 Absatz 1 des gesetzesvertretenden Dekrets vom 30. April 1997, Nr. 184“ eingefügt.

2. Im Artikel 1 des Regionalgesetzes Nr. 14/1976 wird nach Absatz 2 der nachstehende Absatz hinzugefügt:

„2-bis Für Personen, die bereits eine Rente beziehen und nach dem Datum der Auszahlung derselben im

di liquidazione del trattamento pensionistico, hanno prestato attività lavorativa all'estero.”.

3. Al comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale 14/1976, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 21 agosto 1986, n. 6, le parole “il 55° anno di età” sono sostituite dalle parole “il sessantesimo anno di età”.

4. Al comma 2 dell'articolo 3 della legge regionale 14/1976, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 6/1986, le parole “per ogni anno di età inferiore al 55°” sono sostituite dalle parole “per ogni anno di età inferiore al sessantesimo”.

5. Al comma 4 dell'articolo 3 della legge regionale 14/1976, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 6/1986, le parole “lire 50.000.000” sono sostituite dalle parole “euro 41 mila 300”.

6. Al comma 5 dell'articolo 3 della legge regionale 14/1976, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 6/1986, le parole “lire 50.000.000” sono sostituite dalle parole “euro 41 mila 300”.

7. L'articolo 5 della legge regionale 14/1976, come sostituito dall'articolo 10 della legge regionale 16 marzo 1981, n. 3, è sostituito dal seguente:

“Art. 5

(Presentazione della domanda)

1. Per ottenere i contributi previsti dalla presente legge, gli/le interessati/e devono presentare domanda alla Provincia autonoma territorialmente competente entro i termini e secondo le modalità dalla stessa definiti con apposito regolamento.”.

8. Per le finalità di cui al presente articolo è previsto un maggior onere annuo di euro 450 mila.

Art. 8

(Modifiche alla legge regionale 9 agosto 1957, n. 15 concernente “Erogazione di contributi a favore degli Istituti di patronato e di assistenza sociale giuridicamente riconosciuti a norma del D.L.C.P.S. 29 luglio 1947, n. 804”)

1. Nel titolo della legge regionale 9 agosto 1957, n. 15 le parole “giuridicamente riconosciuti a norma del D.L.C.P.S. 29 luglio 1947, n. 804”, sono sostituite dalle parole “costituiti o riconosciuti a norma della legge 30 marzo 2001, n. 152”.

2. All'articolo 1, comma 1 della legge regionale 15/1957, le parole “giuridicamente riconosciuti a norma del D.L.C.P.S. 29 luglio 1947, n. 804”, sono sostituite dalle parole “costituiti o riconosciuti a norma della legge 30 marzo 2001, n. 152”.

3. L'articolo 2 della legge regionale 15/1957 è sostituito dal seguente:

Ausland gearbeitet haben, ist der Beitrag nicht vorgesehen.“.

3. Im Artikel 3 des Regionalgesetzes Nr. 14/1976, ersetzt durch Artikel 3 des Regionalgesetzes vom 21. August 1986, Nr. 6, werden in Absatz 1 die Worte „das fünfundfünfzigste Lebensjahr“ durch die Worte „das sechzigste Lebensjahr“ ersetzt.

4. Im Artikel 3 des Regionalgesetzes Nr. 14/1976, ersetzt durch Artikel 3 des Regionalgesetzes Nr. 6/1986, werden in Absatz 2 die Worte „für jedes Jahr unter dem fünfundfünfzigsten Lebensjahr“ durch die Worte „für jedes Jahr unter dem sechzigsten Lebensjahr“ ersetzt.

5. Im Artikel 3 des Regionalgesetzes Nr. 14/1976, ersetzt durch Artikel 3 des Regionalgesetzes Nr. 6/1986, werden in Absatz 4 die Worte „50.000.000 Lire“ durch die Worte „41 Tausend 300,00 Euro“ ersetzt.

6. Im Artikel 3 des Regionalgesetzes Nr. 14/1976, ersetzt durch Artikel 3 des Regionalgesetzes Nr. 6/1986, werden in Absatz 5 die Worte „50.000.000 Lire“ durch die Worte „41 Tausend 300,00 Euro“ ersetzt.

7. Artikel 5 des Regionalgesetzes Nr. 14/1976, ersetzt durch Artikel 10 des Regionalgesetzes vom 16. März 1981, Nr. 3, wird durch den nachstehenden Artikel ersetzt:

„Art. 5

(Einreichung der Gesuche)

1. Zur Erlangung der in diesem Gesetz vorgesehenen Beiträge müssen die Interessenten innerhalb der Fristen und gemäß den Modalitäten laut der entsprechenden Verordnung ein Gesuch bei der gebietsmäßig zuständigen Autonomen Provinz einreichen.“.

8. Für die in diesem Artikel vorgesehenen Zielsetzungen wird eine jährliche Mehrausgabe in Höhe von 450 Tausend Euro vorgesehen.

Art. 8

(Änderungen zum Regionalgesetz vom 9. August 1957, Nr. 15 betreffend „Gewährung von Beiträgen an die gemäß Gesetzdekret des provisorischen Staatsoberhauptes vom 29. Juli 1947, Nr. 804 rechtlich anerkannten Patronate und Sozialfürsorgeanstalten“)

1. Im Titel des Regionalgesetzes vom 9. August 1957, Nr. 15 werden die Worte „Gesetzdekret des provisorischen Staatsoberhauptes vom 29. Juli 1947, Nr. 804 rechtlich anerkannten“ durch die Worte „Gesetz vom 30. März 2001, Nr. 152 errichteten oder anerkannten“ ersetzt.

2. Im Artikel 1 Absatz 1 des Regionalgesetzes Nr. 15/1957 werden die Worte „Gesetzdekret des provisorischen Staatsoberhauptes vom 29.7.1947, Nr. 804 rechtlich anerkannten“ durch die Worte „Gesetz vom 30. März 2001, Nr. 152 errichteten oder anerkannten“ ersetzt.

3. Artikel 2 des Regionalgesetzes Nr. 15/1957 wird durch den nachstehenden Artikel ersetzt:

"Art. 2

1. L'assegnazione dei contributi è fatta ai/alle rappresentanti delle sedi provinciali degli Enti di cui all'articolo 1 sulla base di criteri e disposizioni stabiliti con regolamento regionale."

4. All'articolo 3, comma 1 della legge regionale 15/1957 le parole "all'Assessorato della previdenza e assistenza sociale e della sanità" sono sostituite dalle parole "agli uffici provinciali territorialmente competenti".

5. All'articolo 3, comma 2 della legge regionale 15/1957, le parole "nel D.L.C.P.S. 29 luglio 1947, n. 804" sono sostituite dalle parole "nella legge 30 marzo 2001, n. 152".

Art. 9

(Modifiche alla legge regionale 25 luglio 1992, n. 7 concernente "Interventi di previdenza integrativa a favore delle persone casalinghe, dei lavoratori stagionali e dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni" e successive modificazioni ed integrazioni)

1. All'articolo 4, comma 1 della legge regionale 25 luglio 1992, n. 7, come modificato dall'articolo 6, comma 1, lettera b) della legge regionale 19 luglio 1998, n. 6, tra le parole "Nei confronti delle persone" e "che siano in possesso dei requisiti" sono inserite le parole "casalinghe, residenti da almeno cinque anni nella regione Trentino-Alto Adige,".

2. All'articolo 4, comma 1 della legge regionale 7/1992, come modificato dall'articolo 6, comma 1, lettera b) della legge regionale 6/1998, la lettera "a)," e le parole "e di cui all'articolo 8, comma 2, lettera e)" sono soppresse.

3. All'articolo 4, comma 1 della legge regionale 7/1992, come modificato dall'articolo 6, comma 1, lettera b) della legge regionale 6/1998, è aggiunto il seguente periodo: "In alternativa ai cinque anni di residenza di cui al presente comma è riconosciuta la residenza storica di quindici anni di cui almeno uno immediatamente antecedente la domanda volta ad ottenere il presente contributo."

4. All'articolo 4 della legge regionale 7/1992, come modificato dall'articolo 6, comma 1 della legge regionale 6/1998, dopo il comma 1 sono inseriti i seguenti:

"1-bis. La definizione di persona casalinga è individuata con regolamento regionale, tenuto particolarmente conto della presenza all'interno del nucleo familiare di figli o familiari non autosufficienti.

1-ter. Il contributo di cui al presente articolo spetta solo qualora il richiedente si trovi nelle condizioni economiche stabilite con regolamento regionale."

„Art. 2

1. Die Zuweisung der Beiträge erfolgt an die VertreterInnen der Landesstellen der Körperschaften laut Artikel 1 auf der Grundlage der mit regionaler Verordnung festgesetzten Kriterien und Bestimmungen.“

4. Im Artikel 3 Absatz 1 des Regionalgesetzes Nr. 15/1957 werden die Worte „dem Assessorat für Sozialfürsorge und Gesundheitswesen“ durch die Worte „den gebietsmäßig zuständigen Ämtern der Provinz“ ersetzt.

5. Im Artikel 3 Absatz 2 des Regionalgesetzes Nr. 15/1957 werden die Worte „Gesetzdekretes des provisorischen Staatsoberhauptes vom 29. Juli 1947, Nr. 804“ durch die Worte „Gesetzes vom 30. März 2001, Nr. 152“ ersetzt.

Art. 9

(Änderungen zum Regionalgesetz vom 25. Juli 1992, Nr. 7 betreffend „Maßnahmen der Ergänzungsvorsorge zugunsten der im Haushalt tätigen Personen, der Saisonarbeiter und der Bauern, Halb- und Teilpächter“ mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen)

1. Im Artikel 4 Absatz 1 des Regionalgesetzes vom 25. Juli 1992, Nr. 7, geändert durch Artikel 6 Absatz 1 Buchstabe b) des Regionalgesetzes vom 19. Juli 1998, Nr. 6, werden die Worte „Gegenüber den Personen, die“ durch die nachstehenden Worte ersetzt: „Gegenüber den im Haushalt tätigen Personen, die seit mindestens fünf Jahren ihren Wohnsitz in der Region Trentino-Südtirol haben und“.

2. Im Artikel 4 Absatz 1 des Regionalgesetzes Nr. 7/1992, geändert durch Artikel 6 Absatz 1 Buchstabe b) des Regionalgesetzes Nr. 6/1998, werden der Wortlaut „a,“ und die Worte „und gemäß Artikel 8 Absatz 2 Buchstabe e)“ gestrichen.

3. Im Artikel 4 Absatz 1 des Regionalgesetzes Nr. 7/1992, geändert durch Artikel 6 Absatz 1 Buchstabe b) des Regionalgesetzes Nr. 6/1998 wird der nachstehende Satz hinzugefügt: „Alternativ zum fünfjährigen Wohnsitz laut diesem Absatz wird der historische Wohnsitz von fünfzehn Jahren anerkannt, von denen wenigstens eines unmittelbar vor der Einreichung des Gesuches um den hier genannten Beitrag liegen muss.“

4. Im Artikel 4 des Regionalgesetzes Nr. 7/1992, geändert durch Artikel 6 Absatz 1 des Regionalgesetzes Nr. 6/1998, werden nach Absatz 1 die nachstehenden Absätze eingefügt:

„1-bis. Der Begriff „im Haushalt tätige Person“ wird in der regionalen Verordnung definiert, und zwar unter besonderer Berücksichtigung des Umstandes, ob in der Familie Kinder oder pflegebedürftige Angehörige leben.

1-ter. Der Beitrag laut diesem Artikel wird nur dann gewährt, wenn die wirtschaftliche Lage des/r Antragstellers/in den Vorgaben der regionalen Verordnung entspricht.“

5. All'articolo 4, comma 2 della legge regionale 7/1992, come modificato dall'articolo 6, comma 1, lettera c) della legge regionale 6/1998, le parole "di anzianità o" sono soppresse.

6. Dopo il Capo I della legge regionale 7/1992, come modificato dall'articolo 6, comma 1 della legge regionale 6/1998 è aggiunto il seguente:

"Capo I-bis
(Contributo ai fini della costituzione
di una pensione complementare)

Art. 6-bis

(Finalità e beneficiari)

1. Nei confronti delle persone casalinghe, residenti da almeno cinque anni nella regione Trentino-Alto Adige, in possesso dei requisiti di cui alle lettere b), c) e d) dell'articolo 3-bis della legge regionale 24 maggio 1992, n. 4 e successive modificazioni ed integrazioni, iscritte ad un fondo pensione disciplinato dal decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124, la Regione interviene a decorrere dal 1° gennaio 2005 con un contributo che, a seconda della condizione economica del nucleo familiare del/della richiedente da stabilirsi con regolamento regionale, varia dal trenta al cinquanta per cento del versamento volontario effettuato e non può comunque superare i 500 euro annui. Il contributo non può essere erogato per più di dieci anni.

2. Il contributo di cui al comma 1 non spetta qualora la condizione economica del nucleo familiare del/della richiedente supera i limiti stabiliti con il regolamento regionale di cui al medesimo comma 1.

3. In alternativa ai cinque anni di residenza di cui al comma 1 è riconosciuta la residenza storica di quindici anni di cui almeno uno maturato immediatamente prima la presentazione della domanda.

4. La definizione di persona casalinga è individuata con regolamento regionale, tenuto particolarmente conto della presenza all'interno del nucleo familiare di figli o familiari non autosufficienti. Le modalità e i termini per la presentazione della domanda e per l'erogazione del contributo sono stabiliti da ciascuna Provincia autonoma con proprio regolamento.

5. I regolamenti regionali di cui al presente articolo sono sottoposti al preventivo parere della competente commissione legislativa consiliare.

6. Non possono accedere al contributo di cui al presente articolo coloro che sono iscritti all'assicurazione regionale volontaria per la pensione alle persone casalinghe di cui alla legge regionale 28 febbraio 1993, n. 3 e successive modificazioni ed integrazioni."

7. Il contributo di cui al comma 6 è incompatibile con gli altri interventi previsti dalla legge regionale 25 luglio 1992, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni e con gli altri interventi previsti dalla presente legge.

5. Im Artikel 4 Absatz 2 des Regionalgesetzes Nr. 7/1992, geändert durch Artikel 6 Absatz 1 Buchstabe c) des Regionalgesetzes Nr. 6/1998, werden die Worte „Dienstalters- oder“ gestrichen.

6. Nach dem I. Kapitel des Regionalgesetzes Nr. 7/1992 geändert durch Artikel 6 Absatz 1 des Regionalgesetzes Nr. 6/1998, wird das nachstehende Kapitel eingefügt:

„Kapitel I-bis
(Beitrag zum Aufbau einer Zusatzrente)

Art. 6-bis

(Zielsetzungen und Empfänger)

1. Den im Haushalt tätigen Personen, die seit mindestens fünf Jahren ihren Wohnsitz in der Region Trentino-Südtirol haben, die Voraussetzungen gemäß den Buchstaben b), c) und d) des Artikels 3-bis des Regionalgesetzes vom 24. Mai 1992, Nr. 4 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen erfüllen und bei einem durch das gesetzvertretende Dekret vom 21. April 1993, Nr. 124 geregelten Rentenfonds eingetragen sind, gewährt die Region ab dem 1. Jänner 2005 einen Beitrag, der je nach der mit regionaler Verordnung festzusetzenden wirtschaftlichen Lage der Familie des/r Antragsstellers/in von dreißig bis fünfzig Prozent des eingezahlten freiwilligen Beitrags entspricht und auf jeden Fall nicht mehr als 500,00 Euro jährlich betragen darf. Der Beitrag kann für höchstens zehn Jahre entrichtet werden.

2. Der Beitrag laut Absatz 1 steht nicht zu, wenn die wirtschaftliche Lage der Familie des Antragsstellers die in der regionalen Verordnung laut Absatz 1 festgelegten Grenzen überschreitet.

3. Alternativ zum fünfjährigen Wohnsitz laut Absatz 1 wird der historische Wohnsitz von fünfzehn Jahren anerkannt, von denen wenigstens eines unmittelbar vor der Einreichung des Gesuchs liegen muss.

4. Der Begriff „im Haushalt tätige Person“ wird in der regionalen Verordnung definiert, und zwar unter besonderer Berücksichtigung des Umstandes, ob in der Familie Kinder oder pflegebedürftige Angehörige leben. Die Modalitäten und Fristen für die Einreichung des Gesuchs und für die Entrichtung des Beitrags werden von einer jeden autonomen Provinz mit eigener Verordnung festgesetzt.

5. Die regionalen Verordnungen gemäß diesem Artikel werden der zuständigen Gesetzgebungskommission des Regionalrats zur vorherigen Stellungnahme unterbreitet.

6. Diejenigen, die bei der freiwilligen Regionalversicherung für die Rente zugunsten der im Haushalt tätigen Personen gemäß Regionalgesetz vom 28. Februar 1993, Nr. 3 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen eingetragen sind, haben keinen Anspruch auf den Beitrag laut diesem Artikel.“

7. Der Beitrag laut Absatz 6 ist weder mit den anderen Maßnahmen gemäß Regionalgesetz vom 25. Juli 1992, Nr. 7 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen noch mit den anderen in diesem Gesetz vorgesehenen Maßnahmen vereinbar.

8. Per le finalità previste dal comma 6 e dall'articolo 4 della legge regionale 7/1992, come modificato dal presente articolo, è previsto un onere annuo non superiore ad euro un milione.

Art. 10

(Modifiche alla legge regionale 28 febbraio 1993, n. 3 concernente "Istituzione dell'assicurazione regionale volontaria per la pensione alle persone casalinghe" e successive modificazioni ed integrazioni)

1. All'articolo 7 della legge regionale 28 febbraio 1993, n. 3, come sostituito dall'articolo 7, comma 1, lettera g) della legge regionale 19 luglio 1998, n. 6, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

"1-bis. Gli anni di anzianità assicurativa e contributiva di cui al comma 1, ivi compresi gli anni valutati ai sensi dell'articolo 7-bis e quelli figurativi spettanti ai sensi del comma 2-bis dell'articolo 5, non possono superare i diciotto."

Art. 11

(Modifiche alla legge regionale 27 novembre 1993, n. 19 concernente "Indennità regionale a favore dei disoccupati inseriti nelle liste provinciali di mobilità e disposizioni in materia di previdenza integrativa" e successive modificazioni ed integrazioni)

1. All'articolo 1, comma 1 della legge regionale 27 novembre 1993, n. 19, come modificato dall'articolo 8, comma 1, lettere a) e b) della legge regionale 19 luglio 1998, n. 6, le parole "lavoratori disoccupati, residenti nella regione Trentino-Alto Adige" sono sostituite dalle parole "lavoratori disoccupati, residenti e domiciliati nella regione Trentino-Alto Adige".

2. All'articolo 1, comma 1 della legge regionale 19/1993, come modificato dall'articolo 8, comma 1, lettere a) e b) della legge regionale 6/1998, le parole "e i richiedenti risultino regolarmente iscritti nelle liste di collocamento" sono soppresse.

3. All'articolo 1 della legge regionale 19/1993, come modificato dall'articolo 8, comma 1, lettere a) e b) della legge regionale 6/1998, dopo il comma 1 sono aggiunti i seguenti:

"1-bis. Il lavoratore, alla data del licenziamento, deve essere stato titolare di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato da almeno tre mesi con la medesima azienda.

1-ter. I lavoratori di cui al comma 1 devono essere immediatamente disponibili allo svolgimento di attività lavorative, formative, di inserimento lavorativo e di ogni altra attività individuata dai servizi competenti secondo le disposizioni provinciali.

8. Für die in Absatz 6 und Artikel 4 des Regionalgesetzes Nr. 7/1992, geändert durch diesen Artikel, vorgesehenen Zielsetzungen ist eine jährliche Ausgabe von höchstens 1 Million Euro vorgesehen.

Art. 10

(Änderungen zum Regionalgesetz vom 28. Februar 1993, Nr. 3 betreffend „Einführung der freiwilligen Regionalversicherung für die Rente zugunsten der im Haushalt tätigen Personen“ mit seine späteren Änderungen und Ergänzungen)

1. Im Artikel 7 des Regionalgesetzes vom 28. Februar 1993, Nr. 3, ersetzt durch Artikel 7 Absatz 1 Buchstabe g) des Regionalgesetzes vom 19. Juli 1998, Nr. 6 wird nach Absatz 1 der nachstehende Absatz hinzugefügt:

„1-bis. Die Zahl der Versicherungs- und Beitragsjahre gemäß Absatz 1, einschließlich der im Sinne des Artikels 7-bis bewerteten Jahre sowie der im Sinne des Artikels 5 Absatz 2-bis zustehenden Ersatzbeitragsjahre, darf höchstens achtzehn betragen.“

Art. 11

(Änderungen zum Regionalgesetz vom 27. November 1993, Nr. 19 betreffend die „Regionalzulage zugunsten der Arbeitslosen, die in den Mobilitätsverzeichnissen der Provinzen eingetragen sind, und Bestimmungen auf dem Gebiet der ergänzenden Vorsorge“ mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen)

1. Im Artikel 1 Absatz 1 des Regionalgesetzes vom 27. November 1993, Nr. 19, geändert durch Artikel 8 Absatz 1 Buchstaben a) und b) des Regionalgesetzes vom 19. Juli 1998, Nr. 6, werden die Worte „Arbeitslosen eingerichtet, die in der Region Trentino-Südtirol ansässig“ durch die Worte „Arbeitslosen eingerichtet, die in der Region Trentino-Südtirol ihren Wohnsitz und ihr Domizil haben“ ersetzt.

2. Im Artikel 1 Absatz 1 des Regionalgesetzes Nr. 19/1993, geändert durch Artikel 8 Absatz 1 Buchstaben a) und b) des Regionalgesetzes Nr. 6/1998, werden die Worte „und die Antragsteller ordnungsgemäß in den Arbeitsvermittlungslisten eingetragen sind“ gestrichen.

3. Im Artikel 1 des Regionalgesetzes Nr. 19/1993, geändert durch Artikel 8 Absatz 1 Buchstaben a) und b) des Regionalgesetzes Nr. 6/1998, werden nach Absatz 1 nachstehende Absätze hinzugefügt:

„1-bis. Der/Die ArbeitnehmerIn muss am Tag der Entlassung seit mindestens drei Monaten in ein und demselben Betrieb in einem unbefristeten Arbeitsverhältnis stehen.

1-ter. Die ArbeitnehmerInnen gemäß Absatz 1 müssen sich für einen Arbeitseinsatz, eine Umschulung, die Teilnahme an Initiativen zur Eingliederung in die Arbeitswelt und für jegliche andere Tätigkeit bereithalten, die von den zuständigen Diensten im Rahmen der Landesbestimmungen vorgeschlagen werden.

1-quater. La perdita dello stato di disoccupazione, a causa del mancato rispetto degli obblighi di cui al comma 1-ter, comporta la perdita dell'indennità di mobilità.”.

4. All'articolo 7, comma 6 della legge regionale 19/1993 il primo periodo è sostituito dal seguente: “I finanziamenti non utilizzati nell'anno di riferimento sono considerati come anticipi delle assegnazioni relative all'anno successivo.”.

5. L'articolo 8 della legge regionale 19/1993 è sostituito dal seguente:

“Art. 8

(Regolamenti di esecuzione)

1. Ciascuna Provincia autonoma disciplina con proprio regolamento le modalità di presentazione delle domande e di erogazione dell'indennità regionale. Con apposito regolamento regionale è stabilito quanto altro è necessario per l'esecuzione della presente legge.”.

Art. 12

(Modifiche alla legge regionale 27 febbraio 1997, n. 3 recante “Interventi di previdenza integrativa a sostegno dei fondi pensione a base territoriale regionale”)

1. Nell'articolo 1 della legge regionale 27 febbraio 1997, n. 3, dopo le parole “sindacati di rilievo regionale,” vengono inserite le seguenti: “ovvero uno o più Fondi istituiti o promossi dalla Regione, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera e), numero 2) della legge 23 agosto 2004, n. 243,”.

2. Dopo l'articolo 1 della legge regionale 3/1997, viene inserito il seguente:

“Art. 1-bis

(Fondi pensione istituiti o promossi dalla Regione)

1. La Regione autonoma Trentino-Alto Adige può, ai sensi e per gli obiettivi di cui all'articolo 1, comma 2, lettera e), numero 2) della legge 23 agosto 2004, n. 243, istituire o promuovere uno o più Fondi pensione, tramite le proprie strutture pubbliche o a partecipazione pubblica istituite ai sensi della presente legge, il cui funzionamento viene disciplinato con regolamento regionale nel rispetto della normativa nazionale in materia.

2. Agli statuti dei Fondi così istituiti e promossi si applicano le disposizioni di cui all'articolo 2, commi 1, 2 e 4. I Fondi possono avvalersi delle strutture ed organismi costituiti dalla Regione per assicurare ai Fondi su base territoriale regionale supporto amministrativo e contabile e promuovere al contempo la collaborazione ed il coordinamento tra tutti i Fondi istituiti o promossi ai sensi della presente legge, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di cui alla seconda parte dell'articolo 1, comma 2, lettera e), numero 6) della legge 243/2004. Le modalità di tale avvalimento e il conseguente diritto per gli/le iscritti/e ai Fondi stessi di accedere alle provvidenze regio-

1-quater. Der Verlust der Eigenschaft eines Arbeitslosen wegen Nichtbeachtung der Pflichten gemäß Absatz 1-ter bringt den Verlust der Mobilitätzulage mit sich.“.

4. Im Artikel 7 Absatz 6 des Regionalgesetzes Nr. 19/1993 wird der erste Satz durch den nachstehenden Satz ersetzt: „Die im Bezugsjahr nicht verwendeten Mittel werden als Vorschüsse auf die Zuweisungen für das darauf folgende Jahr betrachtet.“.

5. Der Artikel 8 des Regionalgesetzes Nr. 19/1993 wird durch den nachstehenden Artikel ersetzt:

„Art. 8

(Durchführungsverordnungen)

1. Jede Autonome Provinz regelt die Modalitäten für die Vorlegung der Gesuche und die Entrichtung der regionalen Zulage mit eigener Verordnung. Alle anderen für die Anwendung dieses Gesetzes notwendigen Bestimmungen werden mit eigener Verordnung der Region festgesetzt.“.

Art. 12

(Änderungen zum Regionalgesetz vom 27. Februar 1997, Nr. 3 „Maßnahmen im Bereich Der Ergänzungsvorsorge in Zusammenhang mit den Rentenfonds auf regionaler Ebene“)

1. Im Artikel 1 werden nach den Worten „für selbständig Erwerbstätige und Freiberufler“ die nachstehenden Worte eingefügt: „oder ein oder mehrere von der Region gemäß dem Gesetz vom 23. August 2004, Nr. 243, Artikel 1 Absatz 2 Buchstabe e) Zahl 2) errichtete oder geförderte Fonds“.

2. Nach Artikel 1 des Regionalgesetzes Nr. 3/1997 wird folgender Artikel eingefügt:

„Art. 1-bis

(Von der Region errichtete oder geförderte Rentenfonds)

1. Die Autonome Region Trentino-Südtirol kann gemäß dem Gesetz vom 23. August 2004, Nr. 243, Artikel 1 Absatz 2 Buchstabe e) Zahl 2) auch über eigene öffentliche Einrichtungen bzw. über aufgrund des vorliegenden Gesetzes gegründete Einrichtungen mit öffentlicher Beteiligung, einen oder mehrere Rentenfonds errichten oder fördern, deren Funktion mit regionaler Verordnung unter Beachtung der staatlichen Gesetzgebung auf dem Gebiet geregelt wird.

2. Für die Satzungen der auf diese Weise gegründeten und geförderten Fonds werden die Verfügungen gemäß Artikel 2 Absatz 1, 2 und 4 angewandt. Um für die Fonds auf regionaler Ebene verwaltungsbuchhalterische Unterstützung zu gewährleisten und gleichzeitig die Zusammenarbeit und Koordinierung zwischen allen gemäß diesem Gesetz gegründeten oder geförderten Fonds zu fördern, auch hinsichtlich der Verwirklichung der im zweiten Teil des Artikels 1 Absatz 2 Buchstabe e) Zahl 6) des Gesetzes Nr. 243/2004 festgelegten Ziele, können sich die Fonds der von der Region gegründeten Einrichtungen und Organe bedienen. Die Modalitäten hierfür und das

nali in materia di previdenza complementare, sono disciplinate con regolamento regionale. I Fondi possono dotarsi, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera e), numero 10) della legge 243/2004, di linee di investimento tali da garantire rendimenti comparabili al tasso di rivalutazione del trattamento di fine rapporto (TFR).

3. Salvo che per esigenze di mantenimento di eventuali garanzie finanziarie, tali Fondi pensione non dovranno in alcun modo ostacolare la libera circolazione dei/delle lavoratori/trici dipendenti nell'ambito del sistema della previdenza complementare.

4. Salva diversa esplicita volontà espressa dal/dalla lavoratore/trice, sia i/le datori/trici di lavoro di dipendenti che hanno la residenza nel territorio regionale o che nel territorio stesso espletano in via preminente la propria attività lavorativa o professionale, sia i/le datori/trici di lavoro le cui aziende operano prevalentemente sul territorio regionale, destinano ai fondi pensione così istituiti o promossi il trattamento di fine rapporto prima che si determini l'effetto di destinazione residuale di cui all'articolo 1, comma 2, lettera e), numero 7) della legge 243/2004. Gli/Le stessi/e datori/trici di lavoro hanno facoltà di destinare ai fondi pensione così istituiti o promossi il TFR dei/delle propri/e lavoratori/trici, qualora, per qualsiasi motivo, i fondi pensione a carattere regionale o infraregionale di cui al decreto legislativo 12 aprile 2001, n. 221 non venissero pienamente equiparati, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 2, lettera e), numero 2) della legge 243/2004, ai fondi di cui alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 3 e al comma 2 dell'articolo 9 del decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124 e successive modifiche. È consentito altresì ai/alle lavoratori/trici dipendenti, i/le quali, cessando l'attività lavorativa presso un/una datore/trice di lavoro siano alla ricerca di una nuova occupazione, di trasferire ai predetti Fondi pensione in tutto o in parte il TFR maturato non ancora trasferito in altre forme o Fondi pensione.

5. Salvo diverse previsioni degli accordi collettivi, nei confronti dei/delle lavoratori/trici, che al momento dell'entrata in vigore delle disposizioni di attuazione della legge 243/2004 già conferiscono una parte del TFR ad un fondo pensione e non esercitano l'opzione sul mantenimento in azienda o conferimento ad una forma di previdenza complementare della parte residua, in caso di dispiegarsi del conferimento tacito del loro TFR ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 2, lettera e), numero 2) della legge 243/2004, i/le datori/trici di lavoro destinano tale quota residua alla forma cui tali lavoratori/trici sono già iscritti/e.

sich daraus ergebende Anrecht der Eingeschriebenen auf Zugang zu den regionalen Maßnahmen auf dem Gebiet der Ergänzungsvorsorge sind mit regionaler Verordnung geregelt. Die Fonds können gemäß dem Gesetz Nr. 243/2004, Artikel 1 Absatz 2 Buchstabe e) Zahl 10) Investitionslinien einführen, die Renditen garantieren, welche mit der Aufwertung der Abfertigung vergleichbar sind.

3. Ausgenommen für die Einhaltung eventueller Finanzgarantien dürfen diese Rentenfonds in keiner Weise die Freizügigkeit der ArbeitnehmerInnen im Bereich der Ergänzungsvorsorge behindern.

4. Vorausgesetzt, dass jedwede andere ausdrückliche Willensbekundung von Seiten des/der Arbeitnehmers/in fehlt, überweisen die ArbeitgeberInnen die Abfertigungen der eigenen ArbeitnehmerInnen mit Wohnsitz in der Region und der ArbeitnehmerInnen, die ihre Arbeits- oder Berufstätigkeit hauptsächlich in der Region ausüben, sowie die ArbeitgeberInnen, deren Betriebe vorwiegend auf dem regionalen Gebiet tätig sind, an die auf diese Weise gegründeten oder geförderten Fonds bevor die Bestimmungen zur Überweisung der restlichen Abfertigung gemäß Gesetz Nr. 243/2004 Artikel 1 Absatz 2 Buchstabe e) Zahl 7) wirksam werden. Die oben erwähnten ArbeitgeberInnen können die Abfertigung der eigenen ArbeitnehmerInnen an die auf die Weise eingerichteten oder geförderten Rentenfonds überweisen, wenn aus jedwedem Grund die im gesetzvertretenden Dekret vom 12. April 2001, Nr. 221 genannten Rentenfonds regionalen oder subregionalen Charakters nicht im Sinne und für die Wirkungen des Artikels 1 Absatz 2 Buchstabe e) Zahl 2 des Gesetzes Nr. 243/2004 den Fonds voll und ganz gleichgestellt werden, die im Artikel 3 Absatz 1 Buchstabe a) und im Artikel 9 Absatz 2 des gesetzvertretenden Dekrets vom 21. April 1993, Nr. 124 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen vorgesehen sind. Darüber hinaus ist es jenen ArbeitnehmerInnen, die ihre Erwerbstätigkeit bei einem/er ArbeitgeberIn beendet haben und auf Arbeitssuche sind, erlaubt, auf die vorhin genannten Rentenfonds die gesamte oder einen Teil der angereiften, noch in keine andere Form oder in keinen Rentenfonds überwiesene Abfertigung zu übertragen.

5. Was die ArbeitnehmerInnen betrifft, die bei Inkraft-Treten der Bestimmungen zur Durchführung des Gesetzes Nr. 243/2004 bereits einen Teil ihrer Abfertigung an einen Rentenfonds überweisen und im Hinblick auf die Beibehaltung der restlichen Abfertigung im Betrieb oder auf deren Überweisung in einen Zusatzrentenfonds keine Entscheidung getroffen haben, überweisen die ArbeitgeberInnen - wenn die stillschweigende Überweisung der Abfertigung im Sinne und für die Wirkungen des Artikels 1 Absatz 2 Buchstabe e) Zahl 2 des Gesetzes Nr. 243/2004 wirksam wird und sofern in den Tarifverträgen nicht anders bestimmt wird - den genannten Restteil der Abfertigung an den Rentenfonds, bei dem diese ArbeitnehmerInnen bereits eingeschrieben sind.

6. Onde permettere una scelta consapevole e responsabile sul proprio futuro previdenziale, in conformità dell'articolo 1, comma 2, lettera e), numero 1) della legge 243/2004, ai/alle titolari del TFR devoluto nei Fondi pensione di cui al presente articolo, è offerta, in forma personalizzata, da parte di consulenti appositamente formati ed ai quali può essere richiesta l'iscrizione all'albo di cui all'articolo 31, comma 4 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 se le questioni vertono in materia finanziaria, una adeguata informazione sulla tipologia, le condizioni per il recesso anticipato, i rendimenti stimati dei Fondi di previdenza complementare a cui è ammessa l'adesione, nonché sulla facoltà di scegliere le forme pensionistiche a cui far confluire tutti i contributi destinabili alla previdenza complementare. In funzione dell'elaborazione del programma di formazione dei/delle consulenti, dell'informazione da fornire ai/lavoratori/trici dipendenti, nonché delle iniziative di promozione, la Regione si avvale del supporto delle strutture ed organismi di cui al comma 2.”.

*Art. 13
(Disposizioni transitorie e finali)*

1. Per le finalità di cui agli articoli 1, 2 e 4 è autorizzata la spesa annua complessiva di euro 30 milioni.

2. Gli interventi di cui agli articoli 1, 2 e 4 sono attuati in coerenza con le politiche sociali, della famiglia e del lavoro di ciascuna Provincia autonoma, tramite le risorse alle stesse Province attribuite ai sensi del comma 1. A tal fine ed in considerazione della diversificazione delle esigenze avvertite a livello territoriale provinciale, anche in relazione alle diverse dinamiche dei mercati del lavoro locali, con regolamento regionale, emanato d'intesa con le Province interessate, sono determinati gli interventi di cui al comma 1 da attivare in ciascuna provincia al fine di rispondere alle esigenze individuate come prioritarie in essa.

3. Le funzioni amministrative concernenti l'applicazione degli articoli 1, 2, 3, 4 e 9, sono delegate, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, alle Province autonome di Trento e di Bolzano.

4. La Giunta regionale tenuto conto dei fabbisogni finanziari indicati dalle Province autonome provvede a ripartire i fondi previsti dagli articoli 1, 2, 3, 4 e 9 assegnando le risorse alle Province. Con i provvedimenti di assegnazione dei finanziamenti sono stabilite le modalità di erogazione degli stessi.

5. Con deliberazione della Giunta regionale gli importi di cui agli articoli 1, 2, 3, ivi comprese le tabelle A), B) e C) ed escluso il comma 5, nonché agli

6. Damit die InhaberInnen der gemäß dem vorliegenden Artikel an die Rentenfonds übertragenen Abfertigung in Übereinstimmung mit dem Gesetz Nr. 243/2004 Artikel 1 Absatz 2 Buchstabe e) Zahl 1) eine verantwortungsbewusste Wahl über die eigene, künftige Vorsorge treffen können, wird von eigens dafür ausgebildeten Beratern/innen, die gegebenenfalls die Einschreibung ins Berufsverzeichnis gemäß dem gesetzvertretenden Dekret vom 24. Februar 1998, Nr. 58 Artikel 31 Absatz 4 nachweisen müssen, sofern die Fragen finanztechnischer Natur sind, eine personalisierte und angemessene Information über die Typologie, die Bedingungen für den vorzeitigen Rücktritt, die geschätzten Renditen der Ergänzungsvorsorgefonds, für welche ein Beitritt vorgesehen ist sowie über die Möglichkeit, die Rentenform auszuwählen, in welche sämtliche Beiträge für die Ergänzungsvorsorge fließen sollen, angeboten. Hinsichtlich der Ausarbeitung des Ausbildungsprogramms für die BeraterInnen, der Information der ArbeitnehmerInnen sowie der Förderungsmaßnahmen greift die Region auf die Unterstützung der Einrichtungen und Organe laut Absatz 2 zurück“.

*Art. 13
(Übergangs- und Schlussbestimmungen)*

1. Für die Zielsetzungen laut Artikel 1, 2 und 4 wird die jährliche Gesamtausgabe von 30 Millionen Euro genehmigt.

2. Die Maßnahmen gemäß Artikel 1, 2 und 4 werden im Einklang mit der Sozial-, Familien- und Arbeitspolitik jeder Autonomen Provinz durchgeführt, und zwar aufgrund der gemäß Absatz 1 den Provinzen zugewiesenen Mittel. Zu diesem Zwecke und unter Berücksichtigung der unterschiedlichen Erfordernisse auf Landesebene, auch mit Bezug auf die unterschiedliche Entwicklung des jeweiligen örtlichen Arbeitsmarktes, werden die in jeder Provinz durchzuführenden Maßnahmen gemäß Absatz 1 mit einer im Einvernehmen mit der betroffenen Provinz erlassenen Verordnung der Region festgesetzt, um den Erfordernissen nachzukommen, die in der betroffenen Provinz als vorrangig erkannt werden.

3. Die Verwaltungsbefugnisse betreffend die Anwendung der Artikel 1, 2, 3, 4 und 9 werden mit Wirkung vom Datum des In-Kraft-Tretens dieses Gesetzes auf die Autonomen Provinzen Trient und Bozen übertragen.

4. Auf der Grundlage des von den Autonomen Provinzen angegebenen finanziellen Bedarfs teilt der Regionalausschuss die in den Artikeln 1, 2, 3, 4 und 9 vorgesehenen Fonds unter den Provinzen auf. In den Maßnahmen betreffend die Zuweisung der Finanzierungen werden die Modalitäten für deren Auszahlung festgesetzt.

5. Mit Beschluss des Regionalausschusses können die Beträge gemäß Artikel 1, 2 und 3 samt Anlagen A), B) und C) mit Ausnahme des Absatzes 5 sowie

articoli 4 e 9, comma 6 possono essere adeguati in misura non superiore alla variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati.

6. Le disposizioni di cui agli articoli 1, 2 e 4 si applicano solo per la copertura previdenziale di periodi successivi al 1° gennaio 2005.

7. Ai fini della valutazione dell'impatto delle politiche attuate le Province autonome trasmettono alla Regione, entro il mese di aprile, i dati relativi agli interventi di cui agli articoli 1, 2, 3 e 4 realizzati nell'anno solare immediatamente precedente. I finanziamenti non utilizzati nell'anno di riferimento sono considerati come anticipi delle assegnazioni relative all'anno successivo.

8. Le disposizioni di cui all'articolo 7 si applicano alle domande di contributo presentate alla Provincia autonoma territorialmente competente successivamente al 1° gennaio 2005.

9. Le disposizioni di cui all'articolo 9 si applicano ai versamenti volontari effettuati per gli anni successivi al 2004.

10. Le disposizioni di cui all'articolo 10 si applicano a tutti coloro che risultano iscritti all'assicurazione volontaria di cui alla legge regionale 28 febbraio 1993, n. 3 e successive modificazioni ed integrazioni alla data di entrata in vigore della presente legge.

11. Le disposizioni di cui all'articolo 11, comma 4 si applicano a decorrere dall'esercizio finanziario 2005.

12. Nelle leggi regionali in materia di previdenza integrativa per variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati si intende la media della variazione dell'indice stesso rilevato nelle province autonome di Trento e di Bolzano.

13. A decorrere dal 1° giugno 2005 è preclusa la possibilità di aderire alle forme assicurative previste agli articoli 10, 18, 23 e 28 della legge regionale 24 maggio 1992, n. 4 e successive modificazioni ed integrazioni. Gli articoli 10, 13, 18, 22, 23 e 28 continuano ad applicarsi limitatamente agli eventi che si sono verificati entro la scadenza dell'anno assicurativo in essere alla data del 31 maggio 2005. Con il 1° luglio 2005 cessano di avere applicazione gli articoli 14 e 15 della legge regionale 24 maggio 1992, n. 4 e successive modificazioni ed integrazioni. Le disposizioni di cui all'articolo 3 si applicano con riferimento agli assegni regionali al nucleo familiare spettanti a decorrere dal 1° luglio 2005. Con l'entrata in vigore della presente legge cessa di avere applicazione il Capo II della legge regionale 25 luglio 1992, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni e cessa la possibilità di aderire all'assicurazione volontaria per la pensione alle persone casalinghe di cui alla legge regionale 28 febbraio 1993, n. 3 e successive modificazioni ed integrazioni, già sospesa ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 16 luglio 2004, n. 1.

gemäß Artikel 4 und Artikel 9 Absatz 6 angepasst werden, und zwar in einem Ausmaß, das die Änderung des Indexes der Verbraucherpreise für Haushalte von Arbeitern und Angestellten nicht übersteigen darf.

6. Die Bestimmungen gemäß Artikel 1, 2 und 4 gelten ausschließlich für die rentenmäßige Absicherung bezüglich der Zeiträume nach dem 1. Jänner 2005.

7. Zwecks Bewertung der Auswirkungen der durchgeführten Politik übermitteln die Autonomen Provinzen an die Region innerhalb April die Daten zu den Maßnahmen laut Artikel 1, 2, 3 und 4, die im vorangehenden Kalenderjahr verwirklicht wurden. Die im Bezugsjahr nicht verwendeten Mittel werden als Vorschüsse auf die Zuweisungen für das darauf folgende Jahr betrachtet.

8. Die Bestimmungen laut Artikel 7 gelten für Beitragsgesuche, die nach dem 1. Jänner 2005 bei der gebietsmäßig zuständigen Autonomen Provinz eingereicht werden.

9. Die Bestimmungen laut Artikel 9 gelten für die freiwilligen Beitragsleistungen, die für die Jahre nach 2004 vorgenommen wurden.

10. Die Bestimmungen laut Artikel 10 gelten für all diejenigen, die bei In-Kraft-Treten dieses Gesetzes bei der freiwilligen Versicherung laut Regionalgesetz vom 28. Februar 1993, Nr. 3 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen eingetragen sind.

11. Die Bestimmungen laut Artikel 11 Absatz 4 gelten ab dem Haushaltsjahr 2005.

12. In den Regionalgesetzen auf dem Sachgebiet der Ergänzungsvorsorge versteht man unter der Änderung des Indexes der Verbraucherpreise für Haushalte von Arbeitern und Angestellten den Durchschnitt der Änderung des genannten Indexes, der in den Autonomen Provinzen Trient und Bozen erhoben wird.

13. Mit Wirkung vom 1. Juni 2005 besteht nicht mehr die Möglichkeit, den in den Artikeln 10, 18, 23 und 28 des Regionalgesetzes vom 24. Mai 1992, Nr. 4 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen vorgesehenen Versicherungsformen beizutreten. Die Artikel 10, 13, 18, 22, 23 und 28 finden weiterhin ausschließlich in Bezug auf die Vorsorgefälle Anwendung, die innerhalb der Ablaufrfrist des am 31. Mai 2005 laufenden Versicherungsjahres eingetreten sind. Mit 1. Juli 2005 finden die Artikel 14 und 15 des Regionalgesetzes vom 24. Mai 1992, Nr. 4 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen keine Anwendung mehr. Die im Artikel 3 enthaltenen Bestimmungen werden in Bezug auf das ab dem 1. Juli 2005 zustehende regionale Familiengeld angewandt. Nach In-Kraft-Treten dieses Gesetzes findet das II. Kapitel des Regionalgesetzes vom 25. Juli 1992, Nr. 7 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen keine Anwendung mehr und ist es nicht mehr möglich, der freiwilligen Rentenversicherung für die im Haushalt tätigen Personen, die im Regionalgesetz vom 28. Februar 1993, Nr. 3 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen vorgesehen und im Sinne des Artikels 4 des Regionalgesetzes vom 16. Juli 2004, Nr. 1 ausgesetzt worden ist, beizutreten.

14. Il/La Presidente della Regione è autorizzato/a a coordinare, con proprio decreto, previa deliberazione della Giunta regionale, le disposizioni contenute nella presente legge con quelle contenute nelle leggi regionali 11 settembre 1961, n. 8, 2 gennaio 1976, n. 1, 9 dicembre 1976, n. 14, 9 agosto 1957, n. 15, 25 luglio 1992, n. 7, 27 novembre 1993, n. 19 e 27 febbraio 1997, n. 3, e successive modificazioni ed integrazioni.

15. I soggetti che alla data del 31 dicembre 2004 risultino debitori nei confronti dell'Amministrazione regionale di somme indebitamente percepite ai sensi delle leggi regionali 11 settembre 1961, n. 8, 11 novembre 1971, n. 42 e 2 gennaio 1976, n. 1 e che alla data di entrata in vigore della presente legge stanno restituendo ratealmente gli importi dovuti, possono, a domanda da presentarsi entro il 30 giugno 2005, restituire in unica soluzione l'indebito residuo. In tale caso le somme non ancora versate all'Amministrazione regionale verranno scontate del 20 per cento e dovranno essere versate entro un mese dalla data di comunicazione dell'autorizzazione ad effettuare il versamento.

*Art. 14
(Norma finanziaria)*

1. Alla copertura degli oneri per complessivi euro 59 milioni 150 mila, di cui euro 1.874.900,00 per arretrati, a carico dell'esercizio finanziario 2005 derivanti dagli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 9 si provvede per euro 58 milioni 550 mila con i fondi del bilancio di previsione della Regione per l'anno 2005 a disposizione sul capitolo 670 della spesa e per euro 600 mila con lo stanziamento del capitolo 1985 della spesa che presenta sufficiente disponibilità.

2. Agli oneri relativi agli esercizi successivi si provvederà con legge di bilancio, ai sensi dell'articolo 7 e nei limiti previsti dall'articolo 14 della legge regionale 9 maggio 1991, n. 10.

*Art. 15
(Entrata in vigore)*

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Trento, 18 febbraio 2005

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
L. DURNWALDER

14. Der/Die Präsident/in der Region wird ermächtigt, mit eigenem Dekret und nach Erlass des Beschlusses des Regionalausschusses die Bestimmungen dieses Gesetzes mit den Bestimmungen der Regionalgesetze vom 11. September 1961, Nr. 8, vom 2. Jänner 1976, Nr. 1, vom 9. Dezember 1976, Nr. 14, vom 9. August 1957, Nr. 15, vom 25. Juli 1992, Nr. 7, vom 27. November 1993, Nr. 19 und vom 27. Februar 1997, Nr. 3 mit den späteren Änderungen und Ergänzungen zu koordinieren.

15. Diejenigen, die der Regionalverwaltung zum 31. Dezember 2004 ungerechtfertigt bezogene Beträge im Sinne der Regionalgesetze vom 11. September 1961, Nr. 8, vom 11. November 1971, Nr. 42 und vom 2. Jänner 1976, Nr. 1 schulden und zum Zeitpunkt des In-Kraft-Tretens dieses Gesetzes mit der ratenweisen Rückzahlung der geschuldeten Beträge bereits angefangen haben, können nach Einreichung eines Antrags, der bis spätestens 30. Juni 2005 vorzulegen ist, den Restbetrag in einer einmaligen Zahlung rückerstatten. In diesem Fall werden die der Regionalverwaltung noch zustehenden Beträge um 20 Prozent gekürzt und sie müssen innerhalb eines Monats ab der Mitteilung der Ermächtigung zur Einzahlung entrichtet werden.

*Art. 14
(Finanzbestimmung)*

1. Die Gesamtausgabe von 59 Millionen 150 Tausend Euro (davon betreffen 1.874.900,00 Euro Rückstände), die sich im Haushaltsjahr 2005 aus den Artikeln 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 und 9 ergibt, wird für 58 Millionen 550 Tausend Euro durch die im Ausgabenkapitel 670 des Haushaltsvoranschlags der Region für das Jahr 2005 zur Verfügung stehenden Mittel und für 600 Tausend Euro durch das Ausgabenkapitel 1985, in dem ausreichende Mittel zur Verfügung stehen, gedeckt.

2. Die Ausgaben, die sich auf die darauf folgenden Haushaltsjahre beziehen, werden mit Haushaltsgesetz im Sinne des Artikels 7 und in den Grenzen gemäß Artikel 14 des Regionalgesetzes vom 9. Mai 1991, Nr. 10 gedeckt.

*Art. 15
(Inkrafttreten)*

1. Dieses Gesetz tritt am Tag nach seiner Kundmachung im Amtsblatt der Region in Kraft.

Dieses Gesetz wird im Amtsblatt der Region kundgemacht. Jeder, den es angeht, ist verpflichtet, es als Regionalgesetz zu befolgen und dafür zu sorgen, dass es befolgt wird.

Trient, 18. Februar 2005

DER PRÄSIDENT DER REGION
L. DURNWALDER

NOTE

Avvertenze:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto dall'Ufficio per la previdenza sociale e per l'ordinamento delle IPAB della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti o menzionati.

Note all'articolo 1:

Il decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124 (GU 27 aprile 1993, n. 97), da ultimo modificato dalla legge 23 agosto 2004, n. 243 (GU 21 settembre 2004, n. 222) concerne "Disciplina delle forme pensionistiche complementari, a norma dell'articolo 3, comma 1, lettera v) della L. 23 ottobre 1992, n. 421".

Il decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 (GU 26 aprile 2001, n. 96, SO), da ultimo integrato dalla legge 24 dicembre 2003, n. 350 (GU 27 dicembre 2003, n. 299, SO) concerne "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della L. 8 marzo 2000, n. 53".

Il comma 2 dell'articolo 32 del citato decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 recita:

"2. Qualora il padre lavoratore eserciti il diritto di astenersi dal lavoro per un periodo continuativo o frazionato non inferiore a tre mesi, il limite complessivo dei congedi parentali dei genitori è elevato a undici mesi."

La legge regionale 25 luglio 1992, n. 7 (BU 4 agosto 1992, n. 32, SO), da ultimo modificata dalla presente legge concerne "Interventi di previdenza integrativa a favore delle persone casalinghe, dei lavoratori stagionali e dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni".

Note all'articolo 2:

Per il decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124 vedi la nota all'articolo 1.

La lettera r) del comma 2 dell'articolo 1 della legge 23 agosto 2004, n. 243 (GU n. 222 del 21 settembre 2004) concernente "Norme in materia pensionistica e deleghe al Governo nel settore della previdenza pubblica, per il sostegno alla previdenza complementare e all'occupazione stabile e per il riordino degli enti di previdenza ed assistenza obbligatoria" recita:

"r) prevedere, in caso di trasformazione del rapporto di lavoro a tempo pieno in rapporto di lavoro a tempo parziale, forme di contribuzione figurativa per i soggetti che presentano situazioni di disabilità riconosciuta ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, nonché per i soggetti che assistono familiari conviventi che versano nella predetta situazione di disabilità."

Per la legge regionale 25 luglio 1992, n. 7 vedi la nota all'articolo 1.

Note all'articolo 4:

L'articolo 7 del decreto legislativo 16 settembre 1996, n. 564 (GU 31 ottobre 1996, n. 256, SO), da ultimo modificato dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 (GU 26 aprile 2001, n. 96, SO) concernente "Attuazione della delega conferita dall'art. 1, comma

ANMERKUNGEN

Hinweis:

Die hier veröffentlichten Anmerkungen wurden vom Amt für Sozialfürsorge und für die Ordnung der ÖFWE der Autonomen Region Trentino-Südtirol zu dem einzigen Zweck verfasst, das Verständnis der abgeänderten Gesetzesbestimmungen oder der Bestimmungen, auf die verwiesen wird, zu erleichtern. Gültigkeit und Rechtswirksamkeit der angeführten Gesetze und Rechtsvorschriften bleiben unberührt.

Anmerkungen zum Art. 1

Das gesetzvertretende Dekret vom 21. April 1993, Nr. 124 (GBl. vom 27. April 1993, Nr. 97), das letztmals durch das Gesetz vom 23. August 2004, Nr. 243 (GBl. vom 21. September 2004, Nr. 222) geändert wurde, betrifft die Regelung der Zusatzrenten im Sinne des Art. 3 Abs. 1 Buchst. v) des Gesetzes vom 23. Oktober 1992, Nr. 421.

Das gesetzvertretende Dekret vom 26. März 2001, Nr. 151 (GBl. vom 26. April 2001, Nr. 96 - ord. Beibl.), das letztmals durch das Gesetz vom 24. Dezember 2003, Nr. 350 (GBl. vom 27. Dezember 2003, Nr. 299 - ord. Beibl.) ergänzt wurde, betrifft den Einheits-text der Gesetzesbestimmungen betreffend den Schutz und die Unterstützung der Mutterschaft und der Vaterschaft im Sinne des Art. 15 des Gesetzes vom 8. März 2000, Nr. 53.

Der Art. 32 Abs. 2 des erwähnten gesetzvertretenden Dekrets vom 26. März 2001, Nr. 151 besagt:

(2) Falls der erwerbstätige Vater das Recht auf Freistellung vom Dienst für einen Zeitraum von mindestens drei Monaten mit oder ohne Unterbrechungen geltend macht, wird die maximale Gesamtzeit des Elternurlaubs auf elf Monate angehoben.

Das Regionalgesetz vom 25. Juli 1992, Nr. 7 (ABl. vom 4. August 1992, Nr. 32 - ord. Beibl.), das letztmals durch dieses Gesetz geändert wurde, betrifft "Maßnahmen der Ergänzungsvorsorge zugunsten der im Haushalt tätigen Personen, der Saisonarbeiter und der Bauern, Halb- und Teilpächter".

Anmerkungen zum Art. 2

Was das gesetzvertretende Dekret vom 21. April 1993, Nr. 124 angeht, siehe Anmerkung zum Art. 1.

Der Art. 1 Abs. 2 Buchst. r) des Gesetzes vom 23. August 2004, Nr. 243 (GBl. vom 21. September 2004, Nr. 222) betreffend Bestimmungen auf dem Sachgebiet der Renten und Delegation an die Regierung auf dem Gebiet der öffentlichen Vorsorge zwecks Unterstützung der Zusatzrenten und der stabilen Beschäftigung und zwecks Neuordnung der Körperschaften für obligatorische Fürsorge und Vorsorge besagt:

r) bei Umwandlung des Arbeitsverhältnisses von Vollzeit- in Teilzeitbeschäftigung sind Formen von Ersatzbeiträgen für Personen, die eine anerkannte Behinderung im Sinne des Art. 3 Abs. 3 des Gesetzes vom 5. Februar 1992, Nr. 104 aufweisen, sowie für diejenigen, die einen in der Familiengemeinschaft lebenden Familienangehörigen mit einer solchen Behinderung betreuen, vorzusehen.

Was das Regionalgesetz vom 25. Juli 1992, Nr. 7 angeht, siehe Anmerkung zum Art. 1.

Anmerkungen zum Art. 4

Der Art. 7 des gesetzvertretenden Dekrets vom 16. September 1996, Nr. 564 (GBl. vom 31. Oktober 1996, Nr. 256 - ord. Beibl.) betreffend die Durchführung der durch Art. 1 Abs. 39 des Gesetzes vom 8. August 1995, Nr. 335 übertragenen Befugnisse hinsichtlich

39, della L. 8 agosto 1995, n. 335, in materia di contribuzione figurativa e di copertura assicurativa per periodi non coperti da contribuzione" recita:

“Art. 7

(Periodi intercorrenti tra un rapporto di lavoro e l'altro nel caso di lavori discontinui, stagionali, temporanei)

1. In favore degli iscritti all'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti e alle forme di essa sostitutive ed esclusive, che svolgono attività da lavoro dipendente in forma stagionale, temporanea o discontinua, i periodi intercorrenti successivi al 31 dicembre 1996, non coperti da contribuzione obbligatoria o figurativa possono essere riscattati, a domanda, mediante il versamento della riserva matematica secondo le modalità di cui all'art. 13 della legge 12 agosto 1962, n. 1338, e successive modificazioni ed integrazioni.

2. Per i periodi di cui al comma 1, i soggetti indicati nel comma medesimo possono essere autorizzati, in alternativa, alla prosecuzione volontaria del versamento dei contributi nel fondo pensionistico di appartenenza ai sensi della legge 18 febbraio 1983, n. 47. Per tale autorizzazione è richiesto il possesso di almeno un anno di contribuzione nell'ultimo quinquennio ad uno dei regimi assicurativi di cui al comma 1.

3. Ai fini dell'esercizio della facoltà di cui ai commi 1 e 2, i soggetti interessati devono provare la regolare iscrizione nelle liste di collocamento e il permanere dello stato di disoccupazione per tutto il periodo per cui si chiede la copertura mediante riscatto o contribuzione volontaria.”.

Per la legge regionale 25 luglio 1992, n. 7 vedi la nota all'articolo 1.

Note all'articolo 5:

Il testo vigente dell'articolo 2 della legge regionale 11 settembre 1961, n. 8 e successive modificazioni e integrazioni, come modificato dall'articolo 5 della legge qui pubblicata è il seguente:

“Art. 2

1. Le rendite dovute ai sensi dell'articolo 1 ai lavoratori riconosciuti affetti da silicosi o da asbestosi in sede di primo accertamento o di successive revisioni sono calcolate, a decorrere dalla data del 1° gennaio 2003, sulla base di una retribuzione convenzionale annua pari a euro 17 mila 295. È facoltà della Giunta regionale rideterminare annualmente con propria deliberazione la suddetta retribuzione, tenuto conto del decreto ministeriale con il quale vengono rivalutate le prestazioni economiche erogate dall'INAIL per il settore dell'industria.

2. Le revisioni vengono effettuate secondo le norme della legislazione statale in materia di assicurazione obbligatoria contro la silicosi e l'asbestosi.

3. Per il calcolo della rendita si applica la tabella delle aliquote di retribuzione allegato n. 7 al T.U. delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124.”.

Note all'articolo 6:

Il testo vigente dell'articolo 3 della legge regionale 2 gennaio 1976, n. 1 e successive modificazioni ed integrazioni, come modificato dall'articolo 6 della legge qui pubblicata è il seguente:

“Art. 3

1. La misura della rendita di cui all'articolo 1, è determinata con l'applicazione delle norme e dei criteri contenuti nel Testo Unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, ap-

der Ersatzbeiträge und der Versicherungsdeckung der Zeiträume, für die keine Beiträge geleistet wurden, das letztmals durch das gesetzvertretende Dekret vom 26. März 2001, Nr. 151 (GBL vom 26. April 2001, Nr. 96 - ord. Beibl.) geändert wurde, besagt:

Art. 7

(Zeiträume zwischen verschiedenen Arbeitsverhältnissen im Falle von diskontinuierlicher Erwerbstätigkeit, Saisonarbeit und Zeitarbeit)

(1) Diejenigen, die bei der allgemeinen Pflichtversicherung betreffend Invalidität, Altersvorsorge und Hinterbliebenenrente sowie bei Versicherungsformen, die diese ersetzen oder ausschließen, eingetragen sind und eine nicht selbständige Erwerbstätigkeit in Form von Saison- oder Zeitarbeit bzw. von diskontinuierlicher Arbeit ausüben, können die durch Pflicht- oder Ersatzbeiträge nicht gedeckten Zwischenzeiträume nach dem 31. Dezember 1996 auf Antrag durch Einzahlung des Deckungskapitals nach den Modalitäten laut Art. 13 des Gesetzes vom 12. August 1962, Nr. 1338 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen rückkaufen.

(2) Alternativ können die im Abs. 1 genannten Personen im Sinne des Gesetzes vom 18. Februar 1983, Nr. 47 zur freiwilligen Weiterzahlung der Beiträge an den jeweiligen Rentenfonds für die Zeiträume laut demselben Absatz ermächtigt werden. Als Voraussetzung für diese Ermächtigung muss mindestens ein Beitragsjahr im Rahmen einer der Versicherungsformen laut Abs. 1 im letzten Fünfjahreszeitraum vorliegen.

(3) Zur Ausübung des Rechtes laut Abs. 1 und 2 müssen die Betroffenen nachweisen, dass sie in den Arbeitslosenlisten ordnungsgemäß eingetragen waren und während des ganzen Zeitraumes, für den die Versicherungsdeckung durch Nachkauf oder freiwillige Beitragszahlung beantragt wird, arbeitslos waren.

Was das Regionalgesetz vom 25. Juli 1992, Nr. 7 angeht, siehe Anmerkung zum Art. 1.

Anmerkungen zum Art. 5

Der geltende Wortlaut des Art. 2 des Regionalgesetzes vom 11. September 1961, Nr. 8 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen, geändert durch Art. 5 des vorliegenden Gesetzes, besagt:

“Art. 2

(1) Die den Arbeitnehmern - deren Erkrankung an Silikose oder Asbestose bei der ersten oder bei den nachfolgenden Untersuchungen anerkannt wurde - im Sinne des Artikels 1 zustehenden Renten werden mit Wirkung vom 1. Jänner 2003 auf der Grundlage einer jährlichen konventionalen Entlohnung in Höhe von 17 Tausend 295,00 Euro berechnet. Der Regionalausschuss kann genannte Entlohnung jährlich mit eigenem Beschluss neu festsetzen, und zwar unter Berücksichtigung des Ministerialdekrets, mit dem die vom INAIL für den Bereich Industrie entrichteten wirtschaftlichen Leistungen aufgewertet werden.

(2) Die Überprüfungen werden gemäß den Bestimmungen der staatlichen Gesetzgebung auf dem Gebiete der Pflichtversicherung gegen die Silikose und Asbestose durchgeführt.

(3) Zur Berechnung der Rente wird die Lohnsatztabelle angewandt, die als Beilage Nr. 7 dem mit Dekret des Präsidenten der Republik vom 30. Juni 1965, Nr. 1124 genehmigten Einheitstext der Bestimmungen über die Pflichtversicherung gegen Arbeitsunfälle und Berufskrankheiten beigelegt ist.”

Anmerkungen zum Art. 6

Der geltende Wortlaut des Art. 3 des Regionalgesetzes vom 2. Jänner 1976, Nr. 1 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen, geändert durch Art. 6 des vorliegenden Gesetzes, besagt:

“Art. 3

(1) Das Ausmaß der Rente laut Artikel 1 wird mit Wirkung vom 1. Jänner 2003 unter Anwendung der Bestimmungen und Kriterien gemäß dem Einheitstext der Bestimmungen über die Pflichtversicherung gegen Arbeitsunfälle und Berufskrankhei-

provato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, sulla base di una retribuzione convenzionale annua pari a euro 17 mila 295, a decorrere dal 1° gennaio 2003. È facoltà della Giunta regionale rideterminare annualmente la suddetta retribuzione con proprio provvedimento, tenuto conto del decreto ministeriale con il quale vengono rivalutate le prestazioni economiche erogate dall'INAIL per il settore dell'industria.

2. Le norme del Testo Unico citato al precedente comma si applicano altresì per l'accertamento della sordità derivante da rumori, per la valutazione del grado di inabilità ed in genere per tutto quanto non diversamente disposto dalla presente legge.”

Note all'articolo 7:

L'articolo 2-octies del decreto legge 2 marzo 1974, n. 30 (GU 4 marzo 1974, n. 59), convertito con modificazioni dalla legge 16 aprile 1974, n. 114 (GU 2 maggio 1974, n. 113) e l'articolo 3 del decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 184 (GU 27 giugno 1997, n. 148) dettano norme in materia di riscatto di lavoro all'estero.

Il testo vigente dell'articolo 1 della legge regionale 9 dicembre 1976, n. 14 e successive modificazioni ed integrazioni, come modificato dall'articolo 7 della legge qui pubblicata è il seguente:

„Art. 1

(Contenuto e destinatari della legge)

1. La Regione Trentino-Alto Adige, secondo le norme di cui ai successivi articoli, concede ai cittadini contemplati al secondo comma dell'articolo 51 della legge 30 aprile 1969, n. 153, integrato dall'articolo 2 octies della legge 16 aprile 1974, n. 114 e **modificato dall'articolo 3, comma 1 del decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 184**, che abbiano prestato lavoro subordinato all'estero, nel territorio libico o delle ex colonie italiane, non coperto da assicurazione sociale riconosciuta dalla legislazione italiana, i quali al momento dell'espatrio risiedevano in un Comune del Trentino-Alto Adige, e che siano rientrati in regione, un contributo sugli oneri di riscatto determinati dall'INPS a carico dei medesimi.

2. L'intervento della Regione è concesso altresì al coniuge ed ai figli delle persone di cui al precedente comma, ancorché non nati in Italia.

2-bis. L'intervento non è previsto per i soggetti già titolari di pensione i quali, successivamente alla data di liquidazione del trattamento pensionistico, hanno prestato attività lavorativa all'estero.”.

Il testo vigente dell'articolo 3 della legge regionale 9 dicembre 1976, n. 14 e successive modificazioni ed integrazioni, come modificato dall'articolo 7 della legge qui pubblicata è il seguente:

„Art. 3

(Misura dell'intervento)

1. Il contributo è commisurato al novanta per cento dell'onere determinato dall'INPS a carico dei soggetti richiedenti, nel caso in cui i medesimi abbiano compiuto, al momento del rientro, il **sessantesimo anno di età**.

2. L'importo così determinato è ridotto dell'1,50 per cento **per ogni anno di età inferiore al sessantesimo**.

3. Il contributo stesso è concesso nella misura del novanta per cento dell'onere di riscatto ai soggetti nei confronti dei quali sia riconosciuto, alla data della domanda, un grado di invalidità che dà diritto ad ottenere il relativo trattamento pensionistico a carico dell'INPS.

4. Qualora il contributo regionale risultante dall'applicazione dei criteri di cui ai precedenti commi sia pari o superiore all'importo di **euro 41 mila 300**, esso è commisurato a tale somma, nel caso in cui l'intervento spetti per il novanta per cento.

ten, genehmigt mit Dekret des Präsidenten der Republik vom 30. Juni 1965, Nr. 1124, auf der Grundlage einer konventionalen jährlichen Entlohnung in Höhe von 17 Tausend 295,00 Euro festgesetzt. Der Regionalausschuss kann genannte Entlohnung jährlich mit eigener Maßnahme neu festsetzen, und zwar unter Berücksichtigung des Ministerialdekrets, mit dem die vom INAIL für den Bereich Industrie entrichteten wirtschaftlichen Leistungen aufgewertet werden.

(2) Die Bestimmungen des im vorhergehenden Absatz erwähnten Einheitstextes werden auch für die Ermittlung der Taubheit wegen Geräuschstörungen, für die Beurteilung des Arbeitsfähigkeitsgrades und im allgemeinen für alles, was in diesem Gesetz nicht anders geregelt ist, angewandt.”

Anmerkungen zum Art. 7

Der Art. 2-octies des Gesetzdekrets vom 2. März 1974, Nr. 30 (GBl. vom 4. März 1974, Nr. 59), umgewandelt mit Änderungen durch das Gesetz vom 16. April 1974, Nr. 114 (GBl. vom 2. Mai 1974, Nr. 113), und der Art. 3 des gesetzesvertretenden Dekrets vom 30. April 1997, Nr. 184 (GBl. vom 27. Juni 1997, Nr. 148) enthalten Bestimmungen über den Nachkauf der im Ausland geleisteten Arbeit.

Der geltende Wortlaut des Art. 1 des Regionalgesetzes vom 9. Dezember 1976, Nr. 14 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen, geändert durch Art. 7 des vorliegenden Gesetzes, besagt:

„Art. 1

(Inhalt und Nutznießer des Gesetzes)

Die Region Trentino-Südtirol gewährt gemäß den Bestimmungen der nachfolgenden Artikel den im zweiten Absatz des Art. 51 des Gesetzes vom 30. April 1969, Nr. 153, ergänzt mit Art. 2-octies des Gesetzes vom 16. April 1974, Nr. 114 und **geändert durch Artikel 3 Absatz 1 des gesetzesvertretenden Dekrets vom 30. April 1997, Nr. 184**, vorgesehenen Staatsbürgern, die im Ausland, auf libyschem Gebiet oder in den ehemaligen italienischen Kolonien untergeordnete Arbeit geleistet haben, bei der keine von der italienischen Gesetzgebung anerkannte Sozialversicherung gegeben ist, einen Beitrag auf die vom Nationalinstitut für Soziale Fürsorge (INPS) zu deren Lasten bestimmten Nachholungsbeiträge, sofern sie bei der Auswanderung in einer Gemeinde der Region Trentino-Südtirol ansässig waren und wieder in die Region zurückgekehrt sind.

(2) Der Eingriff der Region erfolgt auch zugunsten des Ehepartners und der Kinder - auch wenn dieselben nicht in Italien geboren sind - der im vorhergehenden Absatz genannten Personen.

(2-bis) Für Personen, die bereits eine Rente beziehen und nach dem Datum der Auszahlung derselben im Ausland gearbeitet haben, ist der Beitrag nicht vorgesehen.”.

Der geltende Wortlaut des Art. 3 des Regionalgesetzes vom 9. Dezember 1976, Nr. 14 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen, geändert durch Art. 7 des vorliegenden Gesetzes, besagt:

„Art. 3

(Höhe des Eingriffs)

(1) Der Beitrag wird auf 90% des vom INPS zu Lasten der Geschwister festgelegten Einzahlungsbetrages bemessen, sofern dieselben bei ihrer Rückkehr **das sechzigste Lebensjahr** vollendet haben.

(2) Der auf diese Weise festgelegte Betrag wird **für jedes Jahr unter dem sechzigsten Lebensjahr** um 1,50% herabgesetzt.

(3) Der Beitrag wird jenen Geschwister im Ausmaß von 90% des Nachholungsbeitrages gewährt, für die am Tag des Gesuches ein Invaliditätsgrad anerkannt worden ist, auf Grund dessen sie Anrecht haben, die entsprechende Rente zu Lasten des INPS zu beziehen.

(4) Falls der Beitrag der Region, der aus der Anwendung der Grundsätze nach den vorstehenden Absätzen hervorgeht, gleich hoch oder höher ist als der Betrag von **41 Tausend 300,00 Euro**, so wird er an dieser Summe bemessen, wenn die Maßnahme in Höhe von 90% zusteht.

5. Negli altri casi, la misura del contributo massimo è decurtata di una percentuale annua, quale risulta dall'applicazione all'indice percentuale di cui al precedente secondo comma, del rapporto fra l'importo di **euro 41 mila 300** e quello del contributo che spetterebbe con l'applicazione del medesimo comma.

6. Il limite di intervento di cui al precedente comma 4 si applica anche nel caso di più domande di contributo.”

Note all'articolo 8:

La legge 30 marzo 2001, n. 152 (GU 27 aprile 2001, n. 97) da ultimo modificata dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (GU 29 luglio 2003, n. 174, SO) concerne “Nuova disciplina per gli istituti di patronato e di assistenza sociale”.

Il testo vigente dell'articolo 1 della legge regionale 9 agosto 1957, n. 15 e successive modificazioni ed integrazioni, come modificato dall'articolo 8 della legge qui pubblicata è il seguente:

“Art. 1

1. L'Amministrazione regionale è autorizzata ad intervenire a favore degli Enti di Patronato ed assistenza sociale **costituiti o riconosciuti a norma della legge 30 marzo 2001, n. 152**, ed operanti nella Regione, mediante la concessione di contributi, concorsi e sussidi allo scopo di integrare quelli a cui si provvede con legge dello Stato.”

Il testo vigente dell'articolo 3 della legge regionale 9 agosto 1957, n. 15 e successive modificazioni ed integrazioni, come modificato dall'articolo 8 della legge qui pubblicata è il seguente:

“Art. 3

1. La richiesta del contributo deve essere inoltrata dalle Sedi provinciali degli Enti interessati **agli uffici provinciali territorialmente competenti**, non oltre il 31 marzo di ogni anno e deve essere corredata dai dati statistici relativi all'attività svolta da ciascun Ente durante l'anno precedente.

2. La concessione dei contributi è condizionata all'osservanza da parte degli Enti di Patronato delle norme contenute **nella legge 30 marzo 2001, n. 152**, ed è proporzionata all'entità del lavoro svolto da ciascun Ente durante l'anno precedente.”

Note all'articolo 9:

Il testo vigente dell'articolo 4 della legge regionale 25 luglio 1992, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, come modificato dall'articolo 9 della legge qui pubblicata è il seguente:

“Art. 4

(Finalità)

1. Nei confronti delle persone **casalinghe, residenti da almeno cinque anni nella regione Trentino-Alto Adige**, che siano in possesso dei requisiti di cui alle lettere b), c) e d) dell'articolo 3 bis della legge regionale 24 maggio 1992, n. 4, autorizzate ad effettuare i versamenti volontari nelle gestioni dei lavoratori dipendenti o autonomi, la Regione interviene a decorrere dal 1° gennaio 1992, con un contributo pari al sessanta per cento dell'importo del versamento volontario dovuto e comunque non superiore alla misura di quello previsto per il settore servizi domestici. In ogni caso deve rimanere a carico del richiedente almeno l'importo pari al contributo volontario previsto per il settore servizi domestici. **In alternativa ai cinque anni di residenza di cui al presente comma è riconosciuta la residenza storica di quindici anni di cui almeno uno immediatamente antecedente la domanda volta ad ottenere il presente contributo.**

1-bis. La definizione di persona casalinga è individuata con regolamento regionale, tenuto particolarmente conto della presenza all'interno del nucleo familiare di figli o familiari non autosufficienti.

(5) In den anderen Fällen wird das Höchstausmaß des Beitrages um einen jährlichen prozentuellen Anteil gekürzt, wie sich dieser aus der Anwendung zum Prozentsatz nach dem vorstehenden Abs. 2 im Verhältnis zwischen dem Betrag von **41 Tausend 300,00 Euro** und jenem des Beitrages ergibt, der durch die Anwendung des erwähnten Absatzes zustehen würde.

(6) Das Höchstausmaß nach dem vorstehenden Abs. 4 wird auch bei mehreren Gesuchen um Beitrag angewandt.”

Anmerkungen zum Art. 8

Das Gesetz vom 30. März 2001, Nr. 152 (GBl. vom 27. April 2001, Nr. 97), das letztmals durch das gesetzesvertretende Dekret vom 30. Juni 2003, Nr. 196 (GBl. vom 29. Juli 2003, Nr. 174, ord. Beibl.) geändert wurde, betrifft die neue Regelung der Patronate und Sozialfürsorgeeinrichtungen.

Der geltende Wortlaut des Art. 1 des Regionalgesetzes vom 9. August 1957, Nr. 15 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen, geändert durch Art. 8 des vorliegenden Gesetzes, besagt:

“Art. 1

(1) Die Regionalverwaltung ist ermächtigt, den gemäß **Gesetz vom 30. März 2001, Nr. 152 errichteten oder anerkannten** und in der Region tätigen Patronaten und Sozialfürsorgekörperschaften Beiträge und Zuschüsse zu gewähren, um die mit Staatsgesetz gewährten Beiträge zu ergänzen.”

Der geltende Wortlaut des Art. 3 des Regionalgesetzes vom 9. August 1957, Nr. 15 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen, geändert durch Art. 8 des vorliegenden Gesetzes, besagt:

“Art. 3

(1) Das Beitragsgesuch muss von den Provinzstellen der betroffenen Körperschaften bis spätestens zum 31. März jedes Jahres **den gebietsmäßig zuständigen Ämtern der Provinz** vorgelegt werden; ihm müssen die statistischen Angaben über die von jeder Körperschaft während des Vorjahres ausgeübte Tätigkeit beigelegt werden.

(2) Die Gewährung der Beiträge ist an die Befolgung der Bestimmungen des **Gesetzes vom 30. März 2001, Nr. 152** durch die Patronate gebunden und wird nach dem Umfang der von jeder Körperschaft während des Vorjahres geleisteten Arbeit bemessen.”

Anmerkungen zum Art. 9

Der geltende Wortlaut des Art. 4 des Regionalgesetzes vom 25. Juli 1992, Nr. 7 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen, geändert durch Art. 9 des vorliegenden Gesetzes, besagt:

“Art. 4

(Zielsetzungen)

(1) Gegenüber den **im Haushalt tätigen** Personen, die **seit mindestens fünf Jahren ihren Wohnsitz in der Region Trentino-Südtirol haben** und die Voraussetzungen gemäß den Buchst. b), c) und d) des Art. 3-bis des Regionalgesetzes vom 24. Mai 1992, Nr. 4 erfüllen und die dazu ermächtigt sind, die freiwilligen Beitragsleistungen zu den Versicherungen der unselbständigen oder der selbständigen Erwerbstätigen vorzunehmen, leistet die Region ab 1. Jänner 1992 einen Beitrag von sechzig Prozent der geschuldeten freiwilligen Beitragsleistung und jedenfalls nicht mehr als das Ausmaß des für die Haus- und Familienangestellten vorgesehenen Betrages. Jedenfalls muss zu Lasten des Antragstellers mindestens jener Betrag bleiben, der für die Haus- und Familienangestellten als freiwillige Beitragsleistung vorgesehen ist. **Alternativ zum fünfjährigen Wohnsitz laut diesem Absatz wird der historische Wohnsitz von fünfzehn Jahren anerkannt, von denen wenigstens eines unmittelbar vor der Einreichung des Gesuches um den hier genannten Beitrag liegen muss.**

(1-bis) Der Begriff „im Haushalt tätige Person“ wird in der regionalen Verordnung definiert, und zwar unter besonderer Berücksichtigung des Umstandes, ob in der Familie Kinder oder pflegebedürftige Angehörige leben.

1-ter. Il contributo di cui al presente articolo spetta solo qualora il richiedente si trovi nelle condizioni economiche stabilite con regolamento regionale.

2. Il contributo previsto dal comma 1 viene corrisposto in proporzione ai versamenti volontari effettivamente pagati e fino al raggiungimento del requisito minimo di contribuzione per ottenere la pensione di vecchiaia.”

L'articolo 3-bis della legge regionale 24 maggio 1992, n. 4 (BU 2 giugno 1992, n. 23, SO n. 1), concernente “Interventi in materia di previdenza integrativa”, introdotto dall'articolo 1, comma 1, lettera b) della legge regionale 19 luglio 1998, n. 6 (BU 28 luglio 1998, n. 31) è il seguente:

“Art. 3-bis

Destinatari delle provvidenze

1. Possono accedere agli interventi previsti dalla presente legge le persone che siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) siano residenti da almeno tre anni nella Regione Trentino-Alto Adige oppure siano coniugate con persona in possesso del medesimo requisito;
- b) abbiano compiuto i diciotto anni di età; l'eventuale iscrizione di minorenni deve essere controfirmata da uno degli esercenti la potestà genitoriale, salvo il caso di cui agli artt. 390 e seguenti del Codice Civile;
- c) non siano iscritte a forme di previdenza obbligatoria per effetto di lavoro autonomo o subordinato e non usufruiscano di analoghe provvidenze a carico di istituti assicurativi o previdenziali, ad eccezione dei richiedenti di cui agli articoli 10, comma 3, 14, 15, 18, comma 3, e 23;
- d) non siano titolari di pensione diretta;
- e) siano in regola con la contribuzione, ove prevista.

Per il decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124 vedi la nota all'articolo 1.

Per la legge regionale 25 luglio 1992, n. 7 vedi la nota all'articolo 1.

Per l'articolo 4 della legge regionale 25 luglio 1992, n. 7 vedi la nota precedente.

Note all'articolo 10:

Il testo vigente dell'articolo 7 della legge regionale 28 febbraio 1993, n. 3 e successive modificazioni ed integrazioni, come modificato dall'articolo 10 della legge qui pubblicata è il seguente:

“Art. 7

Decorrenza della pensione regionale

1. La pensione regionale spetta agli assicurati che:
- a) abbiano compiuto il sessantacinquesimo anno di età;
 - b) possano far valere almeno quindici anni di anzianità assicurativa;
 - c) possano far valere almeno quindici anni di contribuzione.

1-bis. Gli anni di anzianità assicurativa e contributiva di cui al comma 1, ivi compresi gli anni valutati ai sensi dell'articolo 7-bis e quelli figurativi spettanti ai sensi del comma 2-bis dell'articolo 5, non possono superare i diciotto.”.

L'articolo 7-bis della legge regionale 28 febbraio 1993, n. 3 introdotto dall'articolo 7, comma 1, lettera h) della legge regionale 19 luglio 1998, n. 6 è il seguente:

“Art. 7-bis

(Riscatto)

1. Ai fini del raggiungimento del requisito di cui all'articolo 7, lettere b) e c), possono, a domanda, essere valutati gli anni di contribuzione presso altre casse o fondi di previdenza obbligatoria, fino ad un massimo di 5 anni, purché gli stessi non abbiano

(1-ter) Der Beitrag laut diesem Artikel wird nur dann gewährt, wenn die wirtschaftliche Lage des Antragstellers den Bestimmungen der Regionalverordnung entspricht.

(2) Der im Abs. 1 vorgesehene Beitrag wird im Verhältnis zu den tatsächlich eingezahlten freiwilligen Beitragsleistungen und bis zur Erreichung der Voraussetzung der Mindestbeitragsleistung für die Altersrente entrichtet.”

Der Art. 3-bis des Regionalgesetzes vom 24. Mai 1992, Nr. 4 (ABl. vom 2. Juni 1992, Nr. 23, ord. Beibl. Nr. 1), eingeführt durch Art. 1 Abs. 1 Buchst. b) des Regionalgesetzes vom 19. Juli 1998, Nr. 6 (ABl. vom 28. Juli 1998, Nr. 31), betreffend “Maßnahmen auf dem Sachgebiet der Ergänzungsvorsorge” lautet folgendermaßen:

“Art. 3-bis

Empfangsberechtigte der Vorsorgeleistungen

(1) Die von diesem Gesetz vorgesehenen Leistungen können von den Personen in Anspruch genommen werden, die folgende Voraussetzungen erfüllen:

- a) seit mindestens drei Jahren in der Region Trentino-Südtirol ansässig sind oder mit einer Person verheiratet sind, die dieselbe Voraussetzung erfüllt;
- b) das achzehnte Lebensjahr vollendet haben; die allfällige Eintragung von Minderjährigen muss - mit Ausnahme des Falles gemäß Art. 390 ff. des Zivilgesetzbuches - von einem die elterliche Gewalt ausübenden Berechtigten gegengezeichnet werden;
- c) bei keiner anderen, aus selbständiger oder lohnabhängiger Arbeit erwachsenden Pflichtversicherung eingetragen sind und keine ähnlichen Vorsorgeleistungen von anderen Versicherungs- oder Vorsorgeinstituten erhalten, mit Ausnahme der Antragsteller gemäß Art. 10 Abs. 3, Art. 14, 15, 18 Abs. 3 und Art. 23;
- d) nicht Bezieher einer direkten Rente sind;
- e) die Beitragsleistung - sofern diese vorgesehen ist - ordnungsgemäß vorgenommen haben.

Was das gesetzesvertretende Dekret vom 21. April 1993, Nr. 124 anbelangt, siehe Anmerkung zum Art. 1.

Was das Regionalgesetz vom 25. Juli 1992, Nr. 7 anbelangt, siehe Anmerkung zum Art. 1.

Was den Art. 4 des Regionalgesetzes vom 25. Juli 1992, Nr. 7 anbelangt, siehe vorstehende Anmerkung.

Anmerkungen zum Art. 10

Der geltende Wortlaut des Art. 7 des Regionalgesetzes vom 28. Februar 1993, Nr. 3 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen, geändert durch Art. 10 des vorliegenden Gesetzes, besagt:

“Art. 7

Beginn der Entrichtung der Regionalrente

- (1) Die Pension der Region steht den Versicherten zu, die:
- a) das fünfundsiebzehnte Lebensjahr vollendet haben;
 - b) mindestens fünfzehn Versicherungsjahre nachweisen können;
 - c) mindestens fünfzehn Beitragsjahre nachweisen können.

(1-bis) Die Zahl der Versicherungs- und Beitragsjahre gemäß Absatz 1, einschließlich der im Sinne des Artikels 7-bis bewerteten Jahre sowie der im Sinne des Artikels 5 Absatz 2-bis zustehenden Ersatzbeitragsjahre, darf höchstens achtzehn betragen.“.

Der Art. 7-bis des Regionalgesetzes vom 28. Februar 1993, Nr. 3, eingeführt durch Art. 7, Abs. 1 Buchst. h) des Regionalgesetzes vom 19. Juli 1998, Nr. 6, lautet folgendermaßen:

“Art. 7-bis

(Rückkauf)

(1) Zum Zwecke der Erfüllung der Voraussetzungen gemäß Art. 7 Buchst. b) und c) können auf Antrag die bei anderen Kassen oder Fonds der Pflichtaltersvorsorge eingezahlten Beiträge bis zum Höchstausmaß von fünf Jahren angerechnet werden, sofern

dato luogo a pensione. L'accredito avverrà al momento del pensionamento previo versamento da parte dell'iscritto di una quota derivante dalla riserva matematica calcolata secondo i principi di cui all'articolo 13 della legge 12 agosto 1962, n. 1338 e successive modificazioni e integrazioni.”.

Il comma 2-bis dell'articolo 5 della legge regionale 28 febbraio 1993, n. 3 introdotto dall'articolo 7, comma 1, lettera d) della legge regionale 19 luglio 1998, n. 6 è il seguente:

“2-bis. Alle persone iscritte che si siano dedicate all'assistenza di familiari non autosufficienti o all'educazione dei propri figli minori fino all'età di quindici anni, senza esercitare altra attività lavorativa retribuita, è accreditata, a domanda una contribuzione figurativa pari ad un anno per ogni figlio, e un anno per ogni due anni di assistenza a familiari non autosufficienti.”.

Note all'articolo 11:

Il testo vigente dell'articolo 1 della legge regionale 27 novembre 1993, n. 19 e successive modificazioni ed integrazioni, come modificato dall'articolo 11 della legge qui pubblicata è il seguente:

“Art. 1

(Istituzione dell'indennità regionale a favore dei lavoratori disoccupati inseriti nelle liste provinciali di mobilità)

1. In attuazione dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e ad integrazione della legge 23 luglio 1991, n. 223, è istituita una indennità regionale a favore dei **lavoratori disoccupati, residenti e domiciliati nella regione Trentino-Alto Adige**, inseriti nelle liste di mobilità della Provincia autonoma di Trento o della Provincia autonoma di Bolzano, i quali non abbiano i requisiti per beneficiare dell'indennità di mobilità prevista dalla legge 23 luglio 1991, n. 223, ma siano in possesso dei requisiti di cui all'articolo 16 della medesima legge e possano beneficiare del trattamento di disoccupazione ordinaria, purché lo stato di disoccupazione si sia protratto per almeno novanta giorni.

1-bis. Il lavoratore, alla data del licenziamento, deve essere stato titolare di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato da almeno tre mesi con la medesima azienda.

1-ter. I lavoratori di cui al comma 1 devono essere immediatamente disponibili allo svolgimento di attività lavorative, formative, di inserimento lavorativo e di ogni altra attività individuata dai servizi competenti secondo le disposizioni provinciali.

1-quater. La perdita dello stato di disoccupazione, a causa del mancato rispetto degli obblighi di cui al comma 1-ter, comporta la perdita dell'indennità di mobilità.”.

Il testo vigente dell'articolo 7 della legge regionale 27 novembre 1993, n. 19 e successive modificazioni ed integrazioni, come modificato dall'articolo 11 della legge qui pubblicata è il seguente:

“Art. 7

(Rapporti finanziari)

1. Al fine di stabilire un raccordo per gli aspetti finanziari relativi alla gestione delegata della presente legge, le Province autonome di Trento e di Bolzano trasmettono alla Regione un programma finanziario annuale e triennale concernente gli oneri previsti per l'esercizio delle funzioni delegate ai sensi dell'articolo 6.

2. La Giunta regionale, visto il programma finanziario annuale e triennale di cui al comma 1, sentito il parere della Commissione di cui all'articolo 6 della legge regionale 24 maggio 1992, n. 4, concernente «Interventi in materia di previdenza integrativa», propone annualmente al Consiglio regionale l'ammontare del fondo per l'esercizio delle funzioni delegate alle due Province autonome ai sensi dell'articolo 6.

durch diese nicht bereits das Recht auf eine Rente angereift ist. Die Anrechnung erfolgt bei der Pensionierung nach vorheriger Einzahlung seitens des Versicherten eines Beitrags, der sich aus den versicherungsmathematischen Rückstellung ergibt, wobei diese nach den Grundsätzen gemäß Art. 13 des Staatsgesetzes vom 12. August 1962, Nr. 1338 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen berechnet wird.”.

Der Abs. 2-bis des Art. 5 des Regionalgesetzes vom 28. Februar 1993, Nr. 3, eingeführt durch Art. 7, Abs. 1 Buchst. d) des Regionalgesetzes vom 19. Juli 1998, Nr. 6, lautet folgendermaßen:

“(2-bis) Den Versicherten, die sich der Betreuung pflegebedürftiger Familienmitglieder oder der Erziehung der eigenen Kinder unter 15 Jahren gewidmet haben und keine andere entlohnte Tätigkeit verrichtet haben, wird auf Antrag ein Scheinbetrag von einem Jahr für jedes Kind bzw. ein Jahr für jedes zweite Jahr Betreuung von pflegebedürftigen Familienmitgliedern zuerkannt.”.

Anmerkungen zum Art. 11

Der geltende Wortlaut des Art. 1 des Regionalgesetzes vom 27. November 1993, Nr. 19 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen, geändert durch Art. 11 des vorliegenden Gesetzes, besagt:

“Art. 1

(Einrichtung der Regionalzulage zugunsten der Arbeitslosen, die in den Mobilitätsverzeichnissen der Provinzen eingetragen sind)

(1) In Durchführung des Art. 6 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 und in Ergänzung des Gesetzes vom 23. Juli 1991, Nr. 223 wird eine Regionalzulage zugunsten der **Arbeitslosen eingerichtet, die in der Region Trentino-Südtirol ihren Wohnsitz und ihr Domizil haben** und in den Mobilitätsverzeichnissen der Autonomen Provinz Trient und der Autonomen Provinz Bozen eingetragen sind, welche nicht die Voraussetzungen für die mit dem Gesetz vom 23. Juli 1991, Nr. 223 vorgesehene Mobilitätszulage besitzen, aber die Voraussetzungen gemäß Art. 16 desselben Gesetzes erfüllen und das ordentliche Arbeitslosengeld beanspruchen können, sofern die Arbeitslosigkeit mindestens neunzig Tage dauerte.

(1-bis) Der/Die ArbeitnehmerIn muss am Tag der Entlassung seit mindestens drei Monaten in ein und demselben Betrieb in einem unbefristeten Arbeitsverhältnis stehen.

(1-ter) Die ArbeitnehmerInnen gemäß Absatz 1 müssen für den Arbeitseinsatz, für Umschulung, für die Teilnahme an Initiativen zur Eingliederung in die Arbeitswelt und für jegliche andere Tätigkeit sofort bereit sein, die von den zuständigen Diensten im Rahmen der Landesbestimmungen vorgeschlagen werden.

(1-quater) Der Verlust der Eigenschaft eines Arbeitslosen wegen Nichtbeachten der Pflichten gemäß Absatz 1-ter bringt den Verlust der Mobilitätszulage mit sich.”

Der geltende Wortlaut des Art. 7 des Regionalgesetzes vom 27. November 1993, Nr. 19 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen, geändert durch Art. 11 des vorliegenden Gesetzes, besagt:

“Art. 7

(Finanzbeziehungen)

(1) Um eine Verbindung für die finanziellen Aspekte der übertragenen Gebarung dieses Gesetzes festzulegen, übermitteln die Autonomen Provinzen Trient und Bozen der Region ein jährliches und dreijähriges Finanzprogramm betreffend die Ausgaben, die für die Ausübung der im Sinne des Art. 6 übertragenen Aufgaben vorgesehen sind.

(2) Der Regionalausschuss schlägt nach Einsichtnahme in das jährliche und dreijährige Finanzprogramm nach Abs. 1 und nach Anhören des Gutachtens der Kommission gemäß Art. 6 des Regionalgesetzes vom 24. Mai 1992, Nr. 4 betreffend „Maßnahmen auf dem Sachgebiet der Ergänzungsvorsorge“ jährlich dem Regionalrat das Ausmaß des Fonds für die Ausübung der Aufgaben vor, die den zwei Provinzen im Sinne des Art. 6 übertragen worden sind.

3. Con legge di bilancio viene approvato tale stanziamento e alla ripartizione del fondo provvede la Giunta regionale, attribuendolo, in ragione delle esigenze, alla Provincia autonoma di Trento e alla Provincia autonoma di Bolzano. Il 4 per cento di questo Fondo rappresenta il rimborso forfetario degli oneri di gestione della presente legge.

4. Ai fini del riscontro del corretto utilizzo vincolato dei fondi regionali, le Province autonome trasmettono alla Regione, entro il mese di aprile, il conto consuntivo della gestione riferito all'anno solare immediatamente precedente.

5. La liquidazione dei finanziamenti avviene in unica rata anticipata.

6. I finanziamenti non utilizzati nell'anno di riferimento sono considerati come anticipi delle assegnazioni relative all'anno successivo. Eventuali disavanzi di gestione troveranno opportuno ripiano nell'ambito dell'assegnazione finanziaria relativa all'anno successivo.”

Note all'articolo 12:

Il testo vigente dell'articolo 1 della legge regionale 27 febbraio 1997, n. 3, come modificato dall'articolo 12 della legge qui pubblicata è il seguente:

“Art. 1

(Agevolazione al funzionamento amministrativo-contabile dei Fondi pensione costituiti su base territoriale regionale)

1. Qualora vengano costituiti, a norma del decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124 e successive modificazioni, uno o più Fondi pensione per lavoratori dipendenti, a seguito di contrattazione tra le parti sociali a livello regionale ed uno o più Fondi pensione per lavoratori autonomi e liberi professionisti, promossi dalle rispettive associazioni e sindacati di rilievo regionale, **ovvero uno o più Fondi istituiti o promossi dalla Regione, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera e), numero 2) della legge 23 agosto 2004, n. 243**, la Regione, nell'esplicazione della competenza in materia di previdenza attribuita dall'articolo 6 dello Statuto speciale di autonomia, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, agevola il funzionamento dei Fondi stessi sotto il profilo amministrativo-contabile, secondo quanto disciplinato negli articoli seguenti.”

L'articolo 1, comma 2, lettera e), numero 2) della legge 23 agosto 2004, n. 243 (vedi nota articolo 2) recita:

“2) l'individuazione di modalità tacite di conferimento del trattamento di fine rapporto ai fondi istituiti o promossi dalle regioni, tramite loro strutture pubbliche o a partecipazione pubblica all'uopo istituite, oppure in base ai contratti e accordi collettivi di cui alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 3 e al comma 2 dell'articolo 9 del decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124, e successive modificazioni, nonché ai fondi istituiti in base alle lettere c) e c-bis) dell'articolo 3, comma 1, del medesimo decreto legislativo, nel caso in cui il lavoratore non esprima la volontà di non aderire ad alcuna forma pensionistica complementare e non abbia esercitato la facoltà di scelta in favore di una delle forme medesime entro il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore del relativo decreto legislativo, emanato ai sensi del comma 1 e del presente comma, ovvero entro sei mesi dall'assunzione;”

L'articolo 1, comma 2, lettera e), numero 6) della legge 23 agosto 2004, n. 243 (vedi nota articolo 2) recita:

“6) il ricorso a persone particolarmente qualificate e indipendenti per il conferimento dell'incarico di responsabile dei fondi pensione nonché l'incentivazione dell'attività di eventuali organismi di sorveglianza previsti nell'ambito delle adesioni collettive ai fondi pensione aperti, anche ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124;”

(3) Mit Haushaltsgesetz wird dieser Ansatz genehmigt, und der Regionalausschuss sorgt für die Aufteilung des Fonds, wobei dieser den Erfordernissen entsprechend der Autonomen Provinz Trient und der Autonomen Provinz Bozen zugeteilt wird. Vier Prozent dieses Ansatzes stellen die pauschale Vergütung der Ausgaben für die Verwaltung dieses Gesetzes dar.

(4) Zur Feststellung der korrekten zweckgebundenen Verwendung der regionalen Mittel senden die Autonomen Provinzen der Region innerhalb des Monats April den Rechnungsabschluss der Gebarung zu, welcher sich auf das unmittelbar vorhergehende Kalenderjahr bezieht.

(5) Die Auszahlung der Finanzierungen erfolgt durch eine einzige vorgestreckte Rate.

(6) Die im Bezugsjahr nicht verwendeten Mittel werden als Vorschüsse auf die Zuweisungen für das darauf folgende Jahr betrachtet. Allfällige Gebarungsüberschüsse werden bei der finanziellen Zuweisung für das nachfolgende Jahr eine zweckmäßige Anwendung finden.”

Anmerkungen zum Art. 12

Der geltende Wortlaut des Art. 1 des Regionalgesetzes vom 27. Februar 1997, Nr. 3 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen, geändert durch Art. 12 des vorliegenden Gesetzes, besagt:

“Art. 1

(Erleichterung der verwaltungs- und buchhaltungstechnischen Arbeitsvorgänge in Zusammenhang mit den Rentenfonds auf regionaler Ebene)

(1) Werden im Sinne des Legislativdekretes vom 21. April 1993, Nr. 124 mit seinen späteren Änderungen infolge von Verhandlungen unter den Sozialpartnern auf regionaler Ebene ein oder mehrere Rentenfonds für Arbeitnehmer errichtet oder auf Verlangen der jeweiligen, auf regionaler Ebene wichtigsten Vereinigungen und Gewerkschaften ein oder mehrere Rentenfonds für selbständig Erwerbstätige und Freiberufler **oder ein oder mehrere von der Region gemäß dem Gesetz vom 23. August 2004, Nr. 243, Artikel 1 Absatz 2 Buchstabe e) Ziffer 2) errichtete oder geförderte Fonds** geschaffen, so erleichtert die Region im Rahmen ihrer Zuständigkeit im Bereich Vorsorge laut Art. 6 des Sonderstatuts, genehmigt mit Dekret des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670, die Abwicklung der verwaltungs- und buchhaltungstechnischen Arbeitsvorgänge betreffend die Rentenfonds auf regionaler Ebene. Diesbezüglich sind die nachfolgenden Artikel maßgebend.”

Der Art. 1 Abs. 2 Buchst. e) Z. 2) des Gesetzes vom 23. August 2004, Nr. 243 (siehe Anmerkung zum Art. 2) besagt:

2) Bestimmung der Modalitäten für die stillschweigende Zuweisung der Abfertigung an die von den Regionen über ihre öffentlichen Einrichtungen oder über eigens für den Zweck gegründete Einrichtungen mit öffentlicher Beteiligung oder aufgrund von Tarifverträgen und -abkommen laut Art. 3 Abs. 1 Buchst. a) und Art. 9 Abs. 2 des gesetzesvertretenden Dekrets vom 21. April 1993, Nr. 124 mit seinen späteren Änderungen errichteten oder geförderten Fonds sowie an die laut Art. 3 Abs. 1 Buchst. c) und c-bis) des genannten gesetzesvertretenden Dekrets errichteten Fonds, falls die ArbeitnehmerInnen nicht innerhalb von sechs Monaten nach In-Kraft-Treten des entsprechenden, im Sinne des Abs. 1 und dieses Absatzes erlassenen gesetzesvertretenden Dekrets oder innerhalb von sechs Monaten nach ihrer Einstellung ihrem Willen Ausdruck geben, keinerlei Zusatzrentenfonds beitreten zu wollen, und ihr Recht nicht in Anspruch genommen haben, eine dieser Rentenformen zu wählen.

Der Art. 1 Abs. 2 Buchst. e) Z. 6) des Gesetzes vom 23. August 2004, Nr. 243 (siehe Anmerkung zum Art. 2) besagt:

6) Erteilung des Auftrags als Verantwortliche für die Rentenfonds an besonders qualifizierte und unabhängige Personen sowie Förderung der Tätigkeit eventueller Überwachungsorgane, die im Rahmen des kollektiven Beitritts zu den offenen Rentenfonds auch im Sinne des Art. 5 Abs. 3 des gesetzesvertretenden Dekrets vom 21. April 1993, Nr. 124 vorgesehen sind.

L'articolo 1, comma 2, lettera e), numero 10) della legge 23 agosto 2004, n. 243 (vedi nota articolo 2) recita:
 "10) che i fondi pensione possano dotarsi di linee d'investimento tali da garantire rendimenti comparabili al tasso di rivalutazione del trattamento di fine rapporto;"

L'articolo 1, comma 2, lettera e), numero 7) della legge 23 agosto 2004, n. 243 (vedi nota articolo 2) recita:
 "7) la costituzione, presso enti di previdenza obbligatoria, di forme pensionistiche alle quali destinare in via residuale le quote del trattamento di fine rapporto non altrimenti devolute;"

Il decreto legislativo 12 aprile 2001, n. 221 (GU 13 giugno 2001, n. 135) concerne "Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Trentino-Alto Adige recanti modifiche e integrazioni al D.P.R. 6 gennaio 1978, n. 58, in materia di previdenza e di assicurazioni sociali".

L'articolo 1, comma 2, lettera e), numero 1) della legge 23 agosto 2004, n. 243 (vedi nota articolo 2) recita:
 "1) il conferimento, salva diversa esplicita volontà espressa dal lavoratore, del trattamento di fine rapporto maturando alle forme pensionistiche complementari di cui al decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124, garantendo che il lavoratore stesso abbia una adeguata informazione sulla tipologia, le condizioni per il recesso anticipato, i rendimenti stimati dei fondi di previdenza complementare per i quali è ammessa l'adesione, nonché sulla facoltà di scegliere le forme pensionistiche a cui conferire il trattamento di fine rapporto, previa omogeneizzazione delle stesse in materia di trasparenza e tutela, e anche in deroga alle disposizioni legislative che già prevedono l'accantonamento del trattamento di fine rapporto e altri accantonamenti previdenziali presso gli enti di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, per titoli diversi dalla previdenza complementare di cui al citato decreto legislativo n. 124 del 1993;"

Note all'articolo 13:

La legge regionale 24 maggio 1992, n. 4 (BU 2 giugno 1992, n. 23, SO n. 1), da ultimo modificata dalla legge regionale 16 luglio 2003, n. 4 (BU 22 luglio 2003, n. 29) concerne "Interventi in materia di previdenza integrativa".

Gli articoli 10 e 13 della citata legge regionale 24 maggio 1992, n. 4 disciplinano l'assegno di natalità.

Gli articoli 18 e 22 della citata legge regionale 24 maggio 1992, n. 4 disciplinano l'assegno di cura.

L'articolo 23 della citata legge regionale 24 maggio 1992, n. 4 disciplina l'indennità per degenza ospedaliera dovuta a malattia.

L'articolo 28 della citata legge regionale 24 maggio 1992, n. 4 disciplina l'indennità per infortuni domestici.

Gli articoli 14 e 15 della citata legge regionale 24 maggio 1992, n. 4 disciplinano l'assegno al nucleo familiare.

Il Capo II della legge regionale 25 luglio 1992, n. 7 (vedi nota all'articolo 1) disciplina il contributo sugli interventi previdenziali dei lavoratori stagionali.

Per la legge regionale 11 settembre 1961, n. 8 vedi l'articolo 5 della legge qui pubblicata.

La legge regionale 11 novembre 1971, n. 42 (BU 23 novembre 1971, n. 47) concerne "Indennità per inabilità temporanea assoluta a favore dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri".

Der Art. 1 Abs. 2 Buchst. e) Z. 10) des Gesetzes vom 23. August 2004, Nr. 243 (siehe Anmerkung zum Art. 2) besagt:
 10) dass die Rentenfonds Investitionslinien wählen können, die mit dem Aufwertungssatz der Abfertigung vergleichbare Erträge gewährleisten.

Der Art. 1 Abs. 2 Buchst. e) Z. 7) des Gesetzes vom 23. August 2004, Nr. 243 (siehe Anmerkung zum Art. 2) besagt:
 7) Einführung - bei Körperschaften für obligatorische Vorsorge - von Rentenformen, denen die andernfalls nicht überwiesenen verbleibenden Anteile der Abfertigung zuzuweisen sind.

Das gesetzesvertretende Dekret vom 12. April 2001, Nr. 221 (G.Bl. vom 13. Juni 2001, Nr. 135) betrifft "Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut der Region Trentino-Südtirol betreffend Änderungen und Ergänzungen zum Dekret des Präsidenten der Republik vom 6. Jänner 1978, Nr. 58 auf dem Sachgebiet Sozialfürsorge und Sozialversicherungen".

Der Art. 1 Abs. 2 Buchst. e) Z. 1) des Gesetzes vom 23. August 2004, Nr. 243 (siehe Anmerkung zum Art. 2) besagt:
 1) Zuweisung der anreifenden Abfertigung, sofern die ArbeitnehmerInnen nicht ausdrücklich anders entscheiden, an die Zusatzrentenformen gemäß dem gesetzesvertretenden Dekret vom 21. April 1993, Nr. 124 mit Sicherstellung einer ausreichenden Information der ArbeitnehmerInnen über die Art der Zusatzrentenfonds, zu denen der Beitritt möglich ist, die Bedingungen für den vorzeitigen Rücktritt und die geschätzten Erträge sowie über das Recht, die Rentenformen zu wählen, welchen die Abfertigung zuzuweisen ist, nach deren vorherigen Vereinheitlichung in Hinblick auf Transparenz und Schutz und auch in Abweichung von den Gesetzesbestimmungen, welche die Zurücklegung der Abfertigung und weitere Vorsorgerücklagen bei den Körperschaften gemäß dem gesetzesvertretenden Dekret vom 30. Juni 1994, Nr. 509 für andere Zwecke als die Zusatzvorsorge gemäß dem erwähnten gesetzesvertretenden Dekret Nr. 124/1993 bereits vorsehen.

Anmerkungen zum Art. 13

Das Regionalgesetz vom 24. Mai 1992, Nr. 4 (Abl. vom 2. Juni 1992, Nr. 23 - ord. Beibl. Nr. 1), das letztmals durch das Regionalgesetz vom 16. Juli 2003, Nr. 4 (Abl. vom 22. Juli 2003, Nr. 29) geändert wurde, betrifft "Maßnahmen auf dem Sachgebiet der Ergänzungsvorsorge".

Die Art. 10 und 13 des erwähnten Regionalgesetzes vom 24. Mai 1992, Nr. 4 regeln das Geburtengeld.

Die Art. 18 und 22 des erwähnten Regionalgesetzes vom 24. Mai 1992, Nr. 4 regeln die Betreuungszulage.

Der Art. 23 des erwähnten Regionalgesetzes vom 24. Mai 1992, Nr. 4 regelt die Entschädigung bei Krankenhausaufenthalt infolge von Krankheit.

Der Art. 28 des erwähnten Regionalgesetzes vom 24. Mai 1992, Nr. 4 regelt die Entschädigung für Unfälle im Haushalt.

Die Art. 14 und 15 des erwähnten Regionalgesetzes vom 24. Mai 1992, Nr. 4 regeln das Familiengeld.

Das II. Kapitel des Regionalgesetzes vom 25. Juli 1992, Nr. 7 (siehe Anmerkung zum Art. 1) regelt den Beitrag auf die Sozialversicherung der Saisonarbeiter.

Was das Regionalgesetz vom 11. September 1961, Nr. 8 anbelangt, siehe Art. 5 des vorliegenden Gesetzes.

Das Regionalgesetz vom 11. November 1971, Nr. 42 (Abl. vom 23. November 1971, Nr. 47) betrifft "Entschädigung für zeitweilige völlige Arbeitsunfähigkeit an die Bebauern, Teil- und Halbpächter".

Per la legge regionale 2 gennaio 1976, n. 1 vedi l'articolo 6 della legge qui pubblicata.

Note all'articolo 14:

L'articolo 7 della legge regionale 10 maggio 1991, n. 10 (BU 21 maggio 1991, n. 22, SO), modificata dalla legge regionale 16 luglio 2004, n. 1 (BU 22 luglio 2004, n. 29) concernente "Norme in materia di bilancio e sulla contabilità generale della Regione" recita:

"Art. 7

(Leggi che disciplinano spese)

1. I disegni di legge che comportano nuove o maggiori spese, ovvero diminuzione di entrate devono essere corredati da una scheda di analisi e valutazione che ne quantifichi gli oneri complessivi in relazione agli obiettivi previsti.

2. Le leggi regionali che prevedono attività o interventi a carattere continuativo o ricorrente determinano di norma l'onere relativo al primo anno e l'onere a regime; possono rinviare inoltre alla legge di bilancio annuale la determinazione dell'entità della relativa spesa.

3. Le leggi che dispongono spese a carattere pluriennale quantificano sia l'onere relativo al primo anno di applicazione, sia la spesa complessiva, rinviando alla legge di bilancio annuale l'indicazione delle quote destinate a gravare su ciascuno degli anni successivi.

4. La Giunta regionale può stipulare contratti o comunque assumere impegni nei limiti dell'intera spesa autorizzata dalle leggi di cui al presente articolo. I relativi pagamenti devono, comunque, essere contenuti nei limiti delle autorizzazioni annuali di bilancio."

L'articolo 14 della citata legge regionale 9 maggio 1991, n. 10, recita:

"Art. 14

(Equilibrio del bilancio di competenza e di cassa)

1. Nel bilancio annuale il totale delle spese di cui si autorizza l'impegno, aumentato dell'eventuale disavanzo di consuntivo, deve essere uguale al totale delle entrate di cui si prevede l'accertamento, comprese quelle derivanti dai nuovi mutui e prestiti regolarmente autorizzati, aumentato dell'eventuale avanzo di consuntivo.

2. Nel bilancio annuale il totale delle spese di cui si autorizza il pagamento non può superare il totale delle entrate di cui si prevede la riscossione, tenendo conto dei presunti saldi iniziali di cassa.

3. Nel bilancio annuale il totale delle spese correnti e delle spese per rimborso di prestiti e mutui non può superare il totale delle entrate iscritte nei primi due titoli previsti dall'articolo 16, escluse le eventuali entrate in essi previste relative ad assegnazioni statali destinate al finanziamento di spese in conto capitale."

Was das Regionalgesetz vom 2. Jänner 1976, Nr. 1 anbelangt, siehe Art. 6 des vorliegenden Gesetzes.

Anmerkungen zum Art. 14

Der Art. 7 des Regionalgesetzes vom 10. Mai 1991, Nr. 10 (ABl. vom 21. Mai 1991, Nr. 22 - ord. Beibl.) betreffend "Bestimmungen über den Haushalt und das allgemeine Rechnungswesen der Region", geändert durch das Regionalgesetz vom 16. Juli 2004, Nr. 1 (ABl. vom 22. Juli 2004, Nr. 29), besagt:

"Art. 7

(Gesetze zur Regelung der Ausgaben)

(1) Die Gesetzentwürfe, die neue Ausgaben oder Mehrausgaben bzw. eine Verringerung der Einnahmen mit sich bringen, müssen mit einer Überprüfungs- und Bewertungskarte versehen sein, in welcher das Ausmaß der mit den vorgesehenen Zielsetzungen zusammenhängenden Gesamtausgaben festgelegt ist.

(2) Die Regionalgesetze, die fortdauernde oder wiederkehrende Tätigkeiten oder Maßnahmen vorsehen, bestimmen in der Regel die Ausgaben betreffend das erste Jahr und die wiederkehrenden Ausgaben für künftige Jahre; sie können außerdem die Festlegung des Ausmaßes der entsprechenden Ausgabe auf das jährliche Haushaltsgesetz übertragen.

(3) Die Gesetze, die Ausgaben von mehrjähriger Dauer verfügen, legen sowohl das Ausmaß für das erste Anwendungsjahr als auch die Gesamtausgaben fest, wobei für die Bestimmung der Anteile, die auf jedem der nachfolgenden Jahre lasten sollen, auf das jährliche Haushaltsgesetz verwiesen wird.

(4) Der Regionalausschuss kann Verträge abschließen oder jedenfalls Verpflichtungen in den Grenzen des gesamten Ausgabenbetrages eingehen, zu denen mit den Gesetzen nach diesem Artikel ermächtigt wurde. Die entsprechenden Zahlungen müssen sich jedenfalls innerhalb der Grenzen der jährlichen Haushaltsermächtigungen bewegen."

Der Art. 14 des erwähnten Regionalgesetzes vom 9. Mai 1991, Nr. 10 besagt:

"Art. 14

(Ausgleich des Kompetenz- und Kassenhaushaltes)

(1) Im jährlichen Haushalt muss der Gesamtbetrag der Ausgaben, deren Zweckbindung genehmigt wird, samt dem allfälligen Abschlussfehlbetrag dem Gesamtbetrag der voraussichtlich festzustellenden Einnahmen und den aus neuen, ordnungsgemäß bewilligten Darlehen und Anleihen erwachsenden und um den allfälligen Abschlussüberschuss erhöhten Einnahmen entsprechen.

(2) Im jährlichen Haushalt darf der Gesamtbetrag der Ausgaben, deren Zahlung genehmigt wird, den Gesamtbetrag der voraussichtlich einzuhebenden Einnahmen nicht überschreiten, wobei die angenommenen anfänglichen Kassensalden zu berücksichtigen sind.

(3) Im jährlichen Haushalt darf der Gesamtbetrag der laufenden Ausgaben und der Ausgaben für die Rückzahlung von Anleihen und Darlehen den Gesamtbetrag der in den zwei ersten Titeln des Art. 16 ausgewiesenen Einnahmen nicht überschreiten, wobei die allfälligen darin vorgesehenen Einnahmen aus Zuweisungen von Seiten des Staates ausgeschlossen sind, die für die Finanzierung von Ausgaben auf Kapitalkonto bestimmt sind."